

la Us dai Buiaç'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

Anno 2 - Numero 1

4

GIUGNO
2017

Sommario

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074
c.giustino@comuni.infotn.it

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Joseph Masè

DIRETTRICE RESPONSABILE
Denise Rocca

COORDINATRICE DI REDAZIONE
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE
Clelia Cozzini
Livia Lavezzari
Alessandro Piva
Pio Tisi

IMPAGINAZIONE
E STAMPA
Antolini Tipografia
Tione di Trento



*Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti ed
emigrate, agli enti e alle
associazioni del Comune di
Giustino e a tutti coloro che
ne facciano richiesta*

Saluto del Sindaco	1
Aspetti sociali e culturali, una rete che fa crescere il paese	2
La nuova centralina idroelettrica a Vadaione	10
Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità	12
Amico geometra	15
I nuovi progetti del Piano Giovani	17
Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta	19
Paladolomiti gremito per "Trentino Natura Speciale Biodiversità"	21
Notizie in pillole	23
Una stagione di applausi e tante risate con la filodrammatica	25
L'università della terza Età e del Tempo Disponibile: un traguardo e un'esperienza	26
Un nuovo quinquennio per i vigili del fuoco volontari di Giustino Massimeno	28
L'Avis Alta Rendena: il valore del dono	29
Scuola	32
Un gemellaggio con la scuola di Berching per l'Ic Val Rendena	33
Amici da oltre 10 anni	35
La Tridentum Romana: una giornata al sito archeologico al S.a.s.s.	37
A scuola di accoglienza: i bambini insegnano ai bambini	41
La Montagna nella Scuola	42
La noce: la ghianda di Giove	43

Joseph Masè | Sindaco

Saluto del sindaco

Cari Concittadini,
ci siamo lasciati alle spalle un inverno avaro di neve.

Nonostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli e la grave crisi economica, che da tempo ci affligge, l'azienda per la promozione turistica ha diffuso dati decisamente confortanti che dimostrano quanto il nostro territorio sia apprezzato.

Migliaia di turisti affezionati continuano a scegliere la nostra valle come meta delle loro vacanze ed ai villeggianti storici se ne aggiungono sempre di nuovi, molti provenienti anche da Stati stranieri.

Questo successo è indubbiamente riconducibile alla bravura di tutti coloro che operano nel settore turistico, che con grande professionalità offrono prodotti sempre innovativi e riescono così a rimanere competitivi in un mercato che è ormai globale.

Ritengo, però, che il vero motore di questo successo sia il nostro immenso patrimonio naturale. Viviamo in un luogo unico ed irripetibile, caratterizzato dalla presenza di gruppi montuosi spettacolari e da una ricchissima varietà di animali e di piante. Un patrimonio, quello naturale, preservato con intelligenza e lungimiranza dai nostri avi che avevano evidentemente colto che il nostro petrolio, come lo ha recentemente definito l'arcivescovo di Trento, Monsignor Lauro Tisi, è rappresentato dall'ambiente,



ossia dalle montagne, dai corsi d'acqua, dalla fauna, dalla flora e dagli ecosistemi che caratterizzano il nostro territorio.

È indispensabile che tutti siano consapevoli di ciò. Ma non è sufficiente.

È anche necessario che tutti si adoperino perché siano evitati interventi che danneggiano in modo irreversibile il nostro patrimonio naturale e siano invece promosse solo quelle forme di sviluppo che sono sostenibili, che consentono cioè di soddisfare i bisogni presenti, ma che al contempo non compromettano la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Ciascuno deve fare la propria parte. Gli amministratori prendendo decisioni responsabili, gli educatori trasmettendo alle future generazioni una coscienza ambientale ed i Cittadini semplicemente amando la loro terra.

Buona estate!



A cura di Carmen Turri | Assessora alla Cultura, Turismo, Politiche sociali, Commercio

Aspetti sociali e culturali, una rete che fa crescere il paese.

Storie di esperienze personali e collettive che
creano benessere e Comunità

Frequentando il paese e ascoltando le persone si possono cogliere frammenti di vita con valori profondi. Alcune persone preferiscono custodire le proprie emozioni nell'intimo, altre invece hanno piacere di esternarle per condividerle e magari stimolarne altre. Comunque sia, per noi che leggiamo, queste sono belle storie di Amicizia, che si rispecchiano nella citazione di Susanna Tamaro e nel racconto di Tea Masè.

Amiche d'infanzia

di Tea Masè

Diversi anni fa, con alcune ragazze di Giustino ci siamo trovate su Mazana in una baita per un pranzo. Non era una festa tra coetanee, infatti abbiamo età diverse, e nemmeno un ritrovo tra paesane, perché ormai poche di noi abitano nel paese natio, c'è chi abita a Carisolo, a Pinzolo, a Massimeno, a Pelugo, a Campiglio, a Mattarello, a Bergamo. In questo primo incontro, sono scaturiti ricordi e legami che ognuna di noi serbava nel cuore ma che raramente poteva condividere con le altre amiche d'infanzia, e così quel giorno è nata l'idea di rivederci almeno una volta all'anno per mantenere vivi i contatti tra noi ragazze. E da brave "buiati" abbiamo mantenuto fede alla promessa, e oggi 23 maggio 2017 ci ritroviamo di nuovo su Mazana, per festeggiare il decimo anniversario dei nostri incontri.

Prima di ogni ritrovo ci sono accordi un po' particolari, ovvero: ognuna di noi prepara una pietanza, ma per evitare doppioni ci mettiamo d'accordo su "chi prepara cosa", e il luogo dove consumare il pranzo, perché ogni volta ci troviamo in una casa o baita diversa, compatibilmente con le possibilità di ognuna, infatti il gruppo non supera il numero di 12 componenti. Andare in un ristorante o pizzeria sarebbe riduttivo per noi, perché quando ci troviamo desideriamo passare una giornata intera insieme.

"L'amicizia è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità; si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti, centinaia di migliaia di chilometri".

Susanna Tamaro

Da alcuni mesi abbiamo anche creato un gruppo in WhatsApp, quindi anche la tecnologia fa parte di noi e ci aiuta ad organizzarci meglio, ma non solo, la nostra chat non è fatta di parole e chiacchiere vuote, ci auguriamo il buongiorno e ci aggiorniamo sulle nostre vicende quotidiane e di ciò che succede nel paese ci teniamo informate, ricordiamo ricorrenze felici e non, ci scambiamo fotografie dei nostri cari o dei luoghi che visitiamo, le bellezze dei nostri monti, ricordiamo la nostra gioventù, i giochi, le tradizioni, ci scambiamo ricette, gli auguri e qualche battuta felice per renderci le giornate più serene.

Ma torniamo al presente e al perché prepariamo il pasto ognuna a casa propria. La risposta è molto semplice: perché quando ci troviamo non possiamo perdere tempo ai fornelli! Abbiamo così tante cose da

raccontarci...la vita di ognuna di noi ci passa davanti durante questi incontri, la vita presente e di com'era il paese una volta, i ricordi del nostro passato e i progetti del futuro - tra questi c'è il cammino di Santiago, perché ci sentiamo ancora "gnarèli" -, intoniamo canti di quando facevamo parte del coro parrocchiale con la maestra Pia, ma anche canti che hanno segnato la nostra spensierata gioventù. E tra un canto, un racconto e una risata mangiamo le prelibatezze preparate da noi, che quasi sempre sono piatti della nostra tradizione paesana. Per questo nostro decimo appuntamento ci siamo tenute rigorosamente a piatti che le nostre mamme cucinavano: minestra d'òrz, manz bruà, cua, lingua, cudighin, pivaràda, patùgul, canederli, pan fat in casa, sprèssa, pèrsac implinì, strinadina, torta di nuss cun la marmelata di bròcui.

In tutto ciò non ci sentiamo un circolo chiuso, perché ognuna di noi ha una amica, una cugina o qualcuna che vorrebbe potesse partecipare insieme a noi a questa grande, bella e nel contempo semplice festa, ma come scritto sopra la capacità delle nostre case non può superare il numero dodici, ma con questo articolo noi speriamo che altre "gnarèli" (indipendentemente dall'età) desiderino formare un gruppo e possano, come facciamo noi, grazie a questi ritrovi mantenere i contatti tra loro, portare avanti la storia del nostro paese e condividere ricordi e attualità.

Ecco chi siamo:

I nostri nomi: Costanza, Eugenia, Franca, Ivana, Mariateresa, Mariella, Maura, Nerina, Pietruzza, Serafina, Silvana, Tea ...e i volti...



Le attività ludico-culturali organizzate dal comune



Sociale e cultura spesso si fondono fra di loro, ci sono momenti e gruppi di aggregazione spontanei come quello delle amiche che ci hanno voluto raccontare la loro preziosa e consolidata abitudine di ritrovo, ed altri che richiedono invece un'organizzazione per poter raggiungere obiettivi ben precisi. Nel limite del possibile si cerca di soddisfare tutte le richieste ed aggiungere anche delle nuove proposte, sta di fatto che i corsi delle varie discipline - fisiche, culturali, manuali e ludiche - che vengono organizzati contano la partecipazione di un centinaio di persone in primavera ed altrettante in autunno. Aldilà dei numeri, che di per sé sottolineano la bontà delle iniziative, è la soddisfazione e il ritorno dei partecipanti a confermarne la qualità.

Nelle foto che seguono, alcuni momenti di attività Yoga e attività musicale per bambini.



Sorprendente il risultato di una signora al suo primo corso di disegno.





Essere Comune Family e lavorare in rete

Sociale, cultura e anche le politiche familiari agiscono su un terreno condiviso. Il nostro Comune nel 2010 ha acquisito il Marchio Family e con altri Comuni anch'essi titolari del marchio, fa parte del Distretto Family Val Rendena. Per ottenere, ma soprattutto per mantenere, il marchio è necessario seguire un disciplinare dettato dalla Provincia Autonoma di Trento, che impone delle politiche obbligatorie ed altre facoltative rivolte al benessere delle famiglie. Ad ogni sezione del disciplinare è assegnato un punteggio, la somma dei quali se rientra nei parametri stabiliti dà la possibilità di mantenere il marchio e tutte le agevolazioni ad esso collegate, in caso contrario si perdono i benefici. Ogni comune quindi organizza attività al suo interno in autonomia e in collaborazione con le proprie Associazioni, altre attività vengono proposte inoltre in collaborazione con i comuni del distretto e per qualsiasi informazione è operativo uno sportello informativo presso la Comunità delle Giudicarie e un portale Trentino appositamente dedicato.

Collegandosi al link www.trentinofamiglia.it si possono avere tutte le informazioni necessarie per conoscere un mondo a misura di famiglie, improntato al raggiungimento del loro benessere.

Per quanto riguarda il Distretto Val Rendena, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei comuni certificati, sta lavorando in questo senso cercando di coinvolgere altri comuni (che ancora non hanno ottenuto il marchio) oltre ad attività private, enti e associazioni, per tessere quella rete di collaborazione che è fondamentale per raggiungere obiettivi comuni e un sano sviluppo di relazioni.

L'importanza di fare rete

Il contesto di crisi socio-economica ha determinato l'esigenza di avviare rapporti di collaborazione con altri soggetti contribuendo a diffondere il concetto di "fare rete" in tutti gli ambiti di intervento incluso il volontariato.



Ma cosa significa effettivamente "fare rete"? Nell'ambito delle organizzazioni di volontariato il concetto di rete formale richiama una entità, composta da organizzazioni diverse tra loro ed eterogenee, che decidono intenzionalmente di collaborare per il raggiungimento di obiettivi condivisi, mettendo a disposizione risorse umane ed economiche. In alcuni casi tali entità assumono la configurazione giuridica di associazioni, in altri casi il vincolo formale che le lega è basato su accordi di progetto. La capacità di dar vita ad un partenariato progettuale rappresenta una abilità indispensabile anche per poter accedere ai fondi strutturali. Fare rete evidenziandone gli scopi, le dinamiche di formazione e sviluppo, i vantaggi percepiti sia come singole organizzazioni sia come rete. Importante è verificare se in tali reti la densità e la reciprocità sono particolarmente elevate, la centralizzazione sia minima ed i vantaggi dello stare in rete si distribuiscono in modo più equo in tutti i soggetti della rete.

A ben vedere, ognuno di noi è inserito all'interno di reti sociali di varia natura; ma non si deve pensare, ai vari social network a cui si iscrivono sempre più persone, come Facebook o Twitter, bensì a quei contesti relazionali naturali, per così dire, che costituiscono gli scenari della nostra esistenza quotidiana: le reti familiari, amicali, professionali rappresentano l'ambiente privilegiato in cui si svolgono le nostre azioni quotidiane, che da quelle relazioni e da quei contesti traggono il loro senso. Di volta in volta sono proprio quelle reti di relazione, a cui spesso non facciamo neanche troppo caso, che favoriscono oppure talvolta ostacolano la realizzazione dei nostri progetti. In sintesi, l'insieme delle relazioni in cui le persone o le entità collettive sono inserite, sono molto importanti per raggiungere gli obiettivi che esse si pongono nella propria esistenza e nella propria attività quotidiana.

Alla base di tutto il ragionamento va sottolineata l'importanza di una "rivoluzione culturale" nel volontariato, finalizzata a introdurre sensibilità, attenzione e motivazione al mettersi in rete e a collaborare. Spesso si ritiene che partecipare alla rete implichi di dover rinunciare a qualche risorsa o a qualche "grado di libertà" decisionale o di movimento; tuttavia non viene messo adeguatamente a fuoco il fatto che proprio la partecipazione attiva alla rete agisce come moltiplicatore delle opportunità e quindi delle risorse e genera "ritorni" di intensità e qualità spesso non previsti e prevedibili, in grado di ripagare adeguatamente gli in-

vestimenti effettuati. Inoltre, il "mettersi in rete" presuppone il possesso di una competenza alla "progettualità anticipata", cioè la capacità di individuare obiettivi progettuali anche ambiziosi e di valutare in che modo essi possano essere raggiunti attraverso la condivisione di risorse appartenenti a soggetti diversi.

Per aggiungere una presenza importante a questa rete, vorrei estendere l'invito ai genitori residenti nel nostro Comune a voler suggerire e farsi promotori di attività che ritengano utili e interessanti per le famiglie, per poter poi nel limite del possibile realizzarle insieme.

Programma Family di Giustino

- a "Asilo Nido" Comunale (finanziamento bloccato).
- b **Convenzione** con "Asili nido" di Spiazzo e Carisolo.
- c **Contributo** alla scuola elementare di Giustino per attività extrascolastiche rivolte agli alunni frequentanti.
- d **Mantenimento** di sentieri e passeggiate sul territorio, con particolare segnalazione di percorsi adatti alle famiglie con bambini, perseguendo il fine del benessere familiare nel sociale, oltre allo sviluppo di conoscenze, comportamenti ed azioni idonee alla sostenibilità ambientale attraverso metodi partecipativi ed educativi.
- e **Attività** sportive e di educazione ambientale in collaborazione con S.A.T. Pinzolo.
- f **Attività** sportiva in famiglia, corsa non competitiva in paese con pranzo per tutti (in collaborazione con l'Associazione Proloco).
- g **Tradizioni:** Sagra del S. Patrono (S. Pietro) con intrattenimenti e momenti conviviali durante tutta la giornata.
"Santa Lucia e il suo asinello", serata a tema per bambini.
Attività finalizzate a tramandare usi e costumi fra generazioni (in collaborazione con l'Associazione Proloco).
- h **Socializzazione:** Festa di fine estate (Proloco) coinvolgendo tutte le famiglie residenti ed ospiti con intrattenimenti vari e pranzo.
- i **Tariffe agevolate** in ambito teatrale in collab. con l'assoc. Filodrammatica di Giustino
- l **Tariffe agevolate** e coinvolgimento delle famiglie alla partecipazione di corsi organizzati in ambito culturale quali: attività artistiche, attività musicale per bambini asilo e elementari, attività manuali e/o altro genere.
- m **Attività** estiva per bimbi e ragazzi in collaborazione con la Proloco Giustino
- n **Attività** finalizzata a dare il "benvenuto al neonato" nella comunità - rendere partecipi mamma e papà al benessere del neonato.
- o **Attività** canoro/musicale a tariffa agevolata, finalizzata ad instaurare interessi comuni.
*corsi di solfeggio e strumento c/o Banda Comunale di Pinzolo
*contributo al coro Presanella per "Fringuelli del Brenta"
*Contributo al coro Giovanile di Giustino (30 ragazze)
- p **Programma** dettagliato "Dalla mangiatoia alla culla" sesta edizione.
Obiettivo: Operare in "rete" per perseguire il fine comune del benessere familiare all'interno della società in cui viviamo e/o delle quali siamo ospiti e ospitanti. Seguirà calendario.
- q Cura e manutenzione di una "**Baby little home**" nell'area parco giochi/sportiva.
- r In collaborazione con i comuni della Val Rendena e Busa di Tione: adesione al "**Piano Giovani Val Rendena e Busa di Tione**".
- s In collaborazione con i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Massimeno: "**rEstate Splash**" attività sportive rivolte a tutti i bambini delle scuole elementari finalizzate allo spirito di socializzazione conoscenza degli sports e lingua inglese.
- t **Formazione e informazione** in collaborazione con la scuola materna di Pinzolo e Istituto comprensivo Val Rendena.
- u **Attività** con Distretto: Intrecci, Che coppia, Genitori si diventa, Nonno mi insegna, Incubatore per genitori, Family help, Associazioni sportive Family.

Scambio culturale Giustino - Città di Castello

Fare rete è avventurarsi in una grande sfida: alunni, insegnanti, genitori, nonni, direttore regionale, sindaci, sponsor, associazioni e il "vulcanico" prof. Massimo Belardinelli, dirigente del primo Circolo didattico di Città di Castello, hanno dato vita ad un'iniziativa audace: "Persone e istituzioni in rete con l'obiettivo di disegnare il "libro più lungo del mondo" per entrare nel Guinness dei Primati".

Anche quest'anno così come l'anno scorso, gli alunni della classe V della scuola primaria di Giustino, accompagnati dal dirigente scolastico Prof. Fabrizio Pizzini, dalle insegnanti Iva Tisi e Marilena Chiappani in rappresentanza dell'istituto comprensivo Val Rendena, dal Sindaco Joseph Masè e dall'assessore alla cultura Carmen Turri in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, si sono recati a Città di Castello per rinnovare un'amicizia con la cittadina in provincia di Perugia, che ricordiamo (vedi notiziario nr 2- luglio 2016) diede i natali a Venanzio Gabriotti, eroico Capitano al quale è intitolata la scuola Primaria di Giustino. Il 9 maggio 2017 ricorreva il 73° anniversario della fucilazione e come ogni anno Città di Castello ne celebra la memoria.

In diversi momenti che precedono e seguono la cerimonia ufficiale di commemorazione, i

ragazzi hanno opportunità di confronto con la realtà scolastica della cittadina umbra ed è proprio in visita alla loro scuola che, posta all'entrata, si nota una bobina gigante di stoffa scritta e colorata. Non può passare inosservata e quindi interroghiamo incuriositi il Dirigente scolastico Prof. Belardinelli, che ci descrive questa curiosa iniziativa. (C.T.)

*Persone comuni non eccezionali
lavorando insieme possono compiere
cose davvero eccezionali
addirittura inconcepibili*

Jeff Johnson

"Fantasticamente" nasce per dare spazio alla creatività dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria (3-10 anni) del primo Circolo didattico di Città di Castello. In un percorso didattico sviluppato fra realtà e fantasia i ragazzi, con il supporto dei propri genitori e l'animazione degli insegnanti, hanno disegnato il "libro più lungo del mondo" cercando di entrare nel Guinness dei primati (Guinness World Records). Protagonisti dei racconti che hanno come filo conduttore la "diversità come ricchezza", sono personaggi di fantasia che sanno trasformare le proprie difficoltà in opportunità.

Le varie storie sono adunate a comporre un libro che assume varie forme e da "rotolone illustrato", si sviluppa nelle più tradizionali pagine per diventare, infine, un libro digitale su cd che può essere ascoltato anche da chi non ha ancora imparato a leggere.

Questo grande evento didattico si colloca, grazie alla sensibilità del Direttore regionale Nicola Rossi, fra le attività promosse dall'ufficio scolastico regionale dell'Umbria ed ha visto impegnati oltre 400 ragazzi, le loro famiglie ed i nonnini della residenza protetta Muzi Betti di Città di Castello.



La realizzazione di questo grande “amico libro” sarebbe però stata impossibile senza la disponibilità mostrata dai sindaci di Città di Castello Fernanda Cecchini e del Monte S.Maria Tiberina Romano Alunno e senza il fattivo intervento economico di tanti sponsor e di tante associazioni che hanno sostenuto l’iniziativa. A tutti loro va la gratitudine di tutta la grande famiglia che è il primo Circolo didattico “S. Fi-

lippo” di Città di Castello e S. Maria Tiberina. Un ringraziamento speciale va poi alle insegnanti Leda Falleri e Luigina Flamini ed alla teacher Martina Mambrini che hanno ideato, sviluppato e concretizzato l’iniziativa. Ed ora incamminiamoci insieme in queste storie e ...buona lettura!

Il Dirigente Scolastico
Massimo Belardinelli

Il valore didattico di questa iniziativa nelle parole delle insegnanti di Città di Castello

Il progetto “FANTASTICAMENTE” ha come destinatari bambini e genitori impegnati insieme nella realizzazione della storia più lunga del mondo scritta e rappresentata graficamente su vari supporti. Il tema caratterizzante il percorso è riferibile al grave problema dell'autismo che è sempre più presente nelle nostre scuole.

Gli obiettivi che ci siamo proposti sono quelli di:

- sensibilizzare i bambini sulle tematiche della “diversità” e delle “difficoltà come opportunità”;
- valorizzare le difficoltà come fonte di originalità;
- sensibilizzare il territorio sulle tematiche dell'autismo;
- attivare percorsi di continuità educativa scuola-famiglia anche per coinvolgere i genitori e condurli a riscoprire il piacere di essere famiglia nella “grande famiglia della scuola”;
- favorire l'incontro e lo scambio fra culture differenti per mostrare ai bambini la strada del dialogo e della comprensione, soprattutto quando ci si trova in condizioni di disagio.

L'organizzazione delle attività svolte nelle scuole per presentare il progetto e dare modo ai bambini di svilupparlo, ha visto come personaggi conduttori, in una breve rappresentazione teatrale, un orsetto “sordo” e un leone “fifone” alle prese con il loro problema, introducendo così l'argomento “diversità”.

In seguito, è stato dato ai bambini delle varie scuole, un filone da seguire con personaggi, nome e luoghi utili per la stesura della storia che spesso è risultata ironica e scherzosa.

Le storie sono poi state rappresentate dai bambini in tanti disegni che assieme ai propri genitori e nonni hanno poi riportato in un enorme “rotolone” che è diventato libro illustrato.

La finalità principale del lavoro è stata quella di scoprire insieme una morale che sapesse aprire gli occhi a quanti non riescono ancora a leggere nei propri limiti e nelle proprie insicurezze un punto di forza da cui partire per crescere. In ognuno di noi, del resto, è scritta una storia meravigliosa che deve soltanto essere letta!



Momento
istituzionale della
commemorazione

Massimo Viviani | Assessore ad Ambiente, Montagna, Agricoltura, Cantiere comunale

La nuova centralina idroelettrica a Vadaione

È con grande soddisfazione che mi accingo a scrivere queste righe per rendervi partecipi del compimento della Centralina idroelettrica in serie all'acquedotto di Vadaione, poco sopra l'abitato di Giustino, opera realizzata al fine di sfruttare la portata delle acque per la produzione di energia elettrica e, di conseguenza, permettere un'entrata per il bilancio comunale.

La Giunta Comunale ha approvato nel novembre 2013 il progetto preliminare dei lavori, cui sono seguiti l'incarico di progettazione definitiva all'ing. Valter Paoli in data il 23 dicembre 2014 e la delibera di approvazione del progetto esecutivo arrivata l'anno seguente con l'avvio dei lavori della centralina idroelettrica.

Mi preme evidenziare come l'intervento effettuato non andrà ad incidere nel complesso in modo significativo sull'equilibrio paesaggistico – ambientale essendo di dimensioni modeste e realizzato su di un manufatto preesistente. Presso il serbatoio di accumulo "Vadaione" è stato posizionato un minigruppo idroelettrico che permette di sfruttare l'energia idraulica del tratto di condotta posto tra la sorgente ed il vascone. Una turbina di tipo Pelton ad un getto è stata ottimizza-



ta per una portata di 9 litri al secondo ed è calettata direttamente ad un generatore della potenza nominale di 40W. Sulla sommità del serbatoio preesistente è stato posizionato il container metallico (220x220x210 cm) contenente il minigruppo con la quadristica elettrica necessaria al corretto funzionamento in parallelo con la rete pubblica. Il container è stato realizzato in pannelli in lamiera di acciaio COR-TEN idoneo alla protezione del gruppo dalla corrosione atmosferica ed elettrolitica.



I lavori hanno previsto il mantenimento di una parte di condotta preesistente ed il rinnovo di circa 45 m di tubazione in ghisa nel tratto tra il rompi flusso ed il serbatoio.

A livello ambientale si è cercato di ridurre al minimo il problema della rumorosità prevenendo il raffreddamento ad acqua del generatore.

Inoltre, è stato predisposto, per permettere la completa funzionalità dell'acquedotto in caso di manutenzione o di arresto dell'impianto idroelettrico, un tratto di by-pass munito di valvole manuali in idoneo pozzetto interrato situato poco prima della turbina.

È stato necessario attivare un nuovo contatore (il collegamento alla rete elettrica era già esistente) per il controllo dell'energia prodotta dalla nuova centralina.

La centralina è stata posizionata su di una piccola vasca in cemento armato posta sopra il serbatoio che serve a "calmare" l'acqua in uscita dalla turbina prima che la stessa entri nelle vasche preesistenti.

Alla sorgente è stato necessario sostituire le tubazioni e le saracinesche ormai deteriorate ed inadatte ed è stata rifatta l'impermeabilizzazione interna necessaria a garantire una ottimale potabilità dell'acqua.

In parallelo alla realizzazione delle opere necessarie per la costruzione della nuova centralina, sono stati necessari lavori di intervento rivolti ad una sistemazione delle aree circostanti: sono stati tagliati cespugli ed arbusti per rendere più accessibile la centralina, è stata realizzata una piccola scogliera di contenimento, con il ripristino finale delle aree interessate con terra vegetale e semina.

L'area di rispetto è stata inoltre delimitata con rete metallica e si è provveduto alla sostituzione dei serramenti di accesso ai manufatti.



L'ammontare complessivo dei lavori per la realizzazione della centralina è di 150.000 euro ed è stata interamente finanziata con fondi propri del Comune con l'avanzo di amministrazione.

La centralina idroelettrica è entrata in funzione a pieno regime, come previsto, a metà aprile 2017 con una produzione media attuale di circa 20KWh.

Ritengo sia motivo di soddisfazione, per questa amministrazione, aver portato a compimento un'opera che si inserisce in un più ampio impegno preso dal Comune di Giustino di sensibile attenzione al nostro territorio, alle sue potenzialità ed ad un loro utilizzo intelligente, rispettoso e lungimirante per le future generazioni.

Nella tabella sottostante sono riportate le caratteristiche idrologiche e di produzione dell'impianto.

Diametro nominale della condotta	DN 80/100
Lunghezza tubazione	1410+45=1455m
Salto geodetico	380m
Portata di connessione	9 l/s
Portata per uso idroelettrico	9 l/sec
Potenza di concessione	33,55 kW
Salto netto	304
Potenza elettrica	24 kW
Produzione annua attesa	176.000 kWh

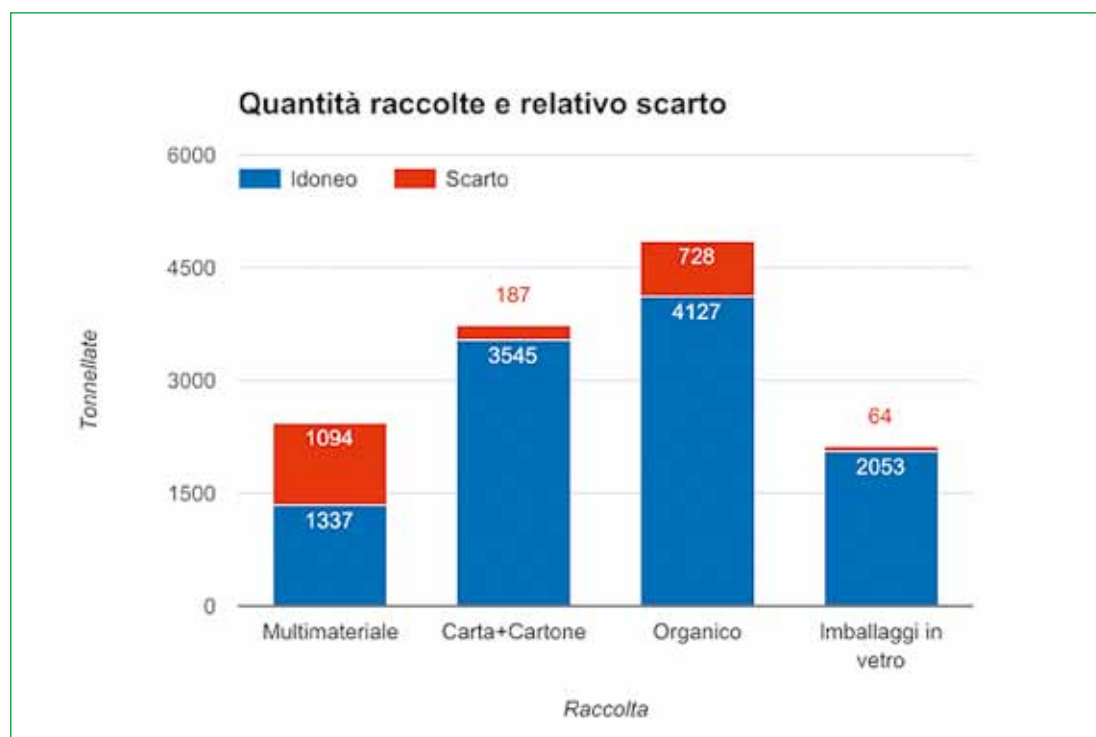
Ivan Castellani | Servizio Igiene Ambientale Comunità delle Giudicarie

Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità

La Comunità delle Giudicarie gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani su delega dei 25 Comuni che attualmente la compongono. Le utenze domestiche coperte dal servizio (tra abitazioni principali e seconde case) sono oltre 41.000, mentre le utenze non domestiche (operatori economici di vario genere) sono quasi 4.300. Ogni anno si raccolgono oltre 15.000 tonnellate di rifiuti delle quali circa l'81% è rappresentato da materiali oggetto di raccolta differenziata (imballaggi in plastica e metallo, carta, cartone, organico, imballaggi in vetro, ecc.), il rimanente 19% è rappresentato da rifiuto residuo, attualmente destinato in parte alla discarica Ischia Podetti di Trento e in parte agli inceneritori presenti fuori regione, come Bolzano.

Le norme prevedono che il costo del servizio debba essere interamente coperto attraverso il gettito della TARI (Tariffa Rifiuti); un'ulteriore prescrizione è che questa debba essere commisurata, in parte, sulla quantità di rifiuto residuo prodotto. L'obiettivo del siste-

ma tariffario è l'incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento, con la massimizzazione delle quantità dei materiali raccolti in maniera differenziata, secondo il principio "chi inquina paga". Tale tipologia di tariffazione che prevede la misurazione delle quantità prodotte (almeno per il residuo), denominata puntuale, è applicata nelle Giudicarie dal 2012 e ha permesso di raggiungere in breve tempo gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalle norme (65%). Attualmente la percentuale di raccolta differenziata delle Giudicarie, come detto, si attesta oltre l'80%. Purtroppo però il solo valore percentuale non è sufficiente a descrivere esaurientemente lo stato dell'arte. Infatti la percentuale è un dato quantitativo che non tiene conto della qualità della raccolta, che rappresenta in questa fase la vera criticità. La diffusione della raccolta differenziata in sempre più realtà italiane ha inciso notevolmente sul mercato dei materiali riciclati e sulle modalità adottate dai consorzi di recupero per la ridistribuzione dei corrispettivi



economici. In sostanza il tenore di impurità accettato al fine di ottenere gli incentivi previsti dai singoli consorzi è divenuto via via più stringente, tanto che spesso non vengono riconosciuti o vengono fortemente ridimensionati, con una ricaduta negativa sulla tariffa a carico di ciascun utente. Poiché il costo del servizio deve essere coperto obbligatoriamente con il gettito della tariffa sui rifiuti, i mancati proventi della raccolta differenziata si traducono in maggiori costi per tutti gli utenti.

La gestione del servizio adottata nelle Giudicarie, con isole ecologiche stradali e porta a porta per grandi utenze non domestiche è quella che, a fronte di un costo complessivo piuttosto contenuto, garantisce il mantenimento delle tariffe al di sotto della media delle altre realtà trentine. C'è però il rovescio della medaglia: il Servizio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie sta monitorando da qualche tempo una preoccupante tendenza al peggioramento della qualità della raccolta differenziata che deve essere contrastato con forza. Gli errori nella raccolta differenziata sono all'ordine del giorno. Le cause sono le più svariate, dalla sbadattaggine in buona fede (in pochi casi, peraltro), alla superficialità, fino alla negligenza premeditata. L'invito è quello di prestare la massima attenzione nei gesti quotidiani per evitare almeno gli errori di conferimento più grossolani. È importante inoltre che ciascun utente utilizzi correttamente le isole ecologiche, evitando di abbandonare rifiuti fuori dai contenitori. Per quanto riguarda invece i conferimenti deliberatamente non conformi e bene chiarire con la massima franchezza che coloro i quali operano correttamente e pongono attenzione alla differenziazione dei rifiuti utilizzando la calotta per il residuo, ***pagano anche per coloro che conferiscono abusivamente o che abbandonano i rifiuti a terra.***

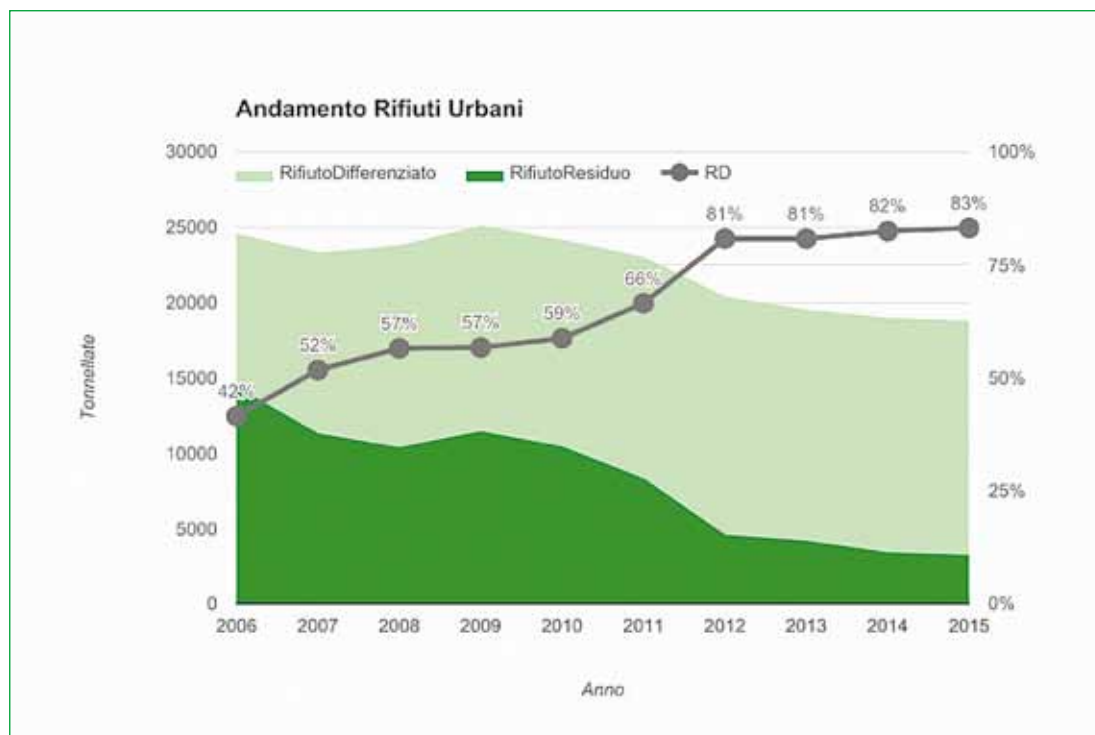
Un aspetto su cui vale la pena soffermarsi, è quello legato alla raccolta differenziata della **frazione umida** (organico) e quella del verde (sfalci, potature, ramaglie). Le due raccolte sono separate ed avvengono, la prima presso le isole ecologiche stradali, mentre la seconda presso i CRM. Il costante monitoraggio di queste dinamiche ha permesso di appurare che molto spesso questa distinzione non viene adottata dagli utenti. Presso le



Materiale di scarto della raccolta degli imballaggi in plastica e metallo.

isole ecologiche non è infrequente imbattersi in cassonetti colmi di erba, potature di siepi e alberi, o addirittura terra e pietre. Si potrebbe pensare ad una carenza di contenitori, o ridotte frequenze di raccolta. In realtà, l'attuale dotazione di contenitori nelle isole ecologiche stradali è molto superiore rispetto a realtà simili o limitrofe, così come la frequenza della raccolta. Il problema piuttosto è che vi è una notevole quantità di rifiuti non conformi. Tra l'altro, questa distinzione ha una sua rilevanza economica: infatti, la gestione della frazione umida ha costi significativamente superiori a quella del verde, per cui vi è tutta la convenienza, seppur non evidente ad una prima impressione, a conferire correttamente il verde, gli sfalci, i fiori recisi, ecc... al CRM, e limitarsi agli scarti di cucina per la raccolta differenziata dell'organico. Un ulteriore problema che deriva dall'errata gestione da parte degli utenti dell'organico e del verde riguarda anche la fase di smaltimento, infatti gli impianti che ricevono questi materiali possono (e spesso lo fanno) contestare i carichi per la loro non conformità, con ulteriori costi di gestione. Non è infrequente poi notare sacchi di ramaglie letteralmente abbandonati a terra presso le isole ecologiche.

Altro problema che sta raggiungendo livelli drammatici è costituito dal conferimento degli imballaggi in plastica. Se si hanno dei materiali in plastica o metallo che ***non sono imballaggi***, questi trovano collocazione esclusivamente al CRM e ***non*** all'isola ecologica. Questa distinzione, come detto, non è



certo una semplificazione per gli utenti, ma è una necessità per contenere i costi del servizio in quanto il consorzio di recupero degli imballaggi ha severi parametri di qualità per l'accettazione del materiale ed essendo il multimateriale un rifiuto piuttosto leggero, bastano poche impurità per compromettere per mesi il valore economico della raccolta. Il problema più grave rimane però il conferimento **deliberatamente non conforme** di altre tipologie di rifiuto (residuo, ingombrante, inerte da demolizione, scarti di ditte artigiane, ...) nei contenitori della plastica. Anche in questo caso vale quanto detto sopra, ossia

che gli utenti "virtuosi", con il nostro attuale sistema di raccolta stradale, pagano anche per coloro che fanno i "furbi". Senza le entrate economiche corrisposte dai consorzi di recupero, che consentirebbero di contenere i costi del servizio, gli oneri rimangono infatti necessariamente a carico di tutti gli utenti. Infine una segnalazione: il Servizio Igiene Ambientale ha notato più volte che spesso le imprese artigiane, per evitare di conferire correttamente i rifiuti della loro attività presso canali privati o presso i CRZ (naturalmente a pagamento), conferiscono abusivamente i loro rifiuti nelle isole ecologiche pubbliche, in modo particolare nei contenitori della plastica. Tale comportamento illecito costituisce un ulteriore aggravio sui costi: a titolo di esempio, è avvenuto che un intero seminterrato della plastica da 5 metri cubi sia stato riempito con scarti di materiale elettrico e da cantiere, obbligando a codificarlo come rifiuto residuo misto indifferenziato che ha un costo di smaltimento di 160 euro alla tonnellata, mentre se fossero stati imballaggi in plastica vi potrebbe essere stato addirittura un introito. Va segnalato poi che un tale conferimento illecito da parte di un'ente o di un'impresa costituisce reato **penale** e può avere come conseguenza anche la **confisca del mezzo di trasporto**.



Pinzolo 30/09/2016 dopo poche ore dalla raccolta

Il direttivo dell'Associazione Geometri della Comunità delle Giudicarie

Amico geometra

il servizio gratuito di assistenza per costruzioni, ambiente e territorio

Anche nel 2017 viene riproposto il servizio di sportello gratuito del geometra, volto a fornire un supporto al cittadino per informative di natura tecnica nell'ambito delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio.

Il servizio è fornito tramite il patrocinio del Collegio dei Geometri di Trento e l'operatività della locale Associazione Geometri delle Comunità delle Giudicarie che, come nei precedenti anni, si fa carico di costituire le terne di tecnici che forniscono di volta in volta l'assistenza richiesta. L'iniziativa è formulata su rigorosi criteri organizzativi interni e con la garanzia di una qualificata professionalità.

L'accesso per l'utente invece è semplice e collaudato. Per accedere al servizio basta telefonare al Collegio Provinciale dei Geometri al n. 0461 - 826796 e verrà fissata la data e la sede dell'appuntamento con la terna di tecnici di volta in volta designati. La terna di tecnici a disposizione sarà assorbita, per provenienza territoriale e per specializzazione, operando una rotazione tra i circa 25 aderenti all'iniziativa, in modo da fornire sempre risposte qualificate riguardo l'ampia gamma di tematiche che potrebbero porsi, da quelle coinvolgenti aspetti di natura tecnico - edilizia - amministrativa, a quelle inerenti aspetti catastali e tavolari, ovvero a stime, divisioni ereditarie e condominio.

Nel 2017 sono previste 10 sessioni d'incontri, ripartite sul territorio e precisamente nei comuni di Tione di Trento e di Storo e novità di quest'anno, anche nel comune di Comano Terme. Le sedi sono quelle convenzionali della Comunità delle Giudicarie a Tione di Trento e dei municipi a Storo ed a Comano Terme. Alla Comunità delle Giudicarie ed ai suddetti Comuni di Storo e Comano Terme va rivolto il ringraziamento per la concessione dei locali necessari a te-

▶ catasto e tavolare
▶ risparmio energetico
▶ problematiche condominiali
▶ agevolazioni fiscali
▶ successioni e divisioni
▶ edilizia
▶ urbanistica

Tanti i problemi che hanno bisogno di un aiuto competente.

Amico Geometra

Consulenza gratuita
di prima informazione tecnica
e di indirizzo operativo.

È un'iniziativa del COLLEGIO PROVINCIALE DEI GEOMETRI DI TRENTO

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
previa telefonata al Collegio Provinciale dei Geometri di Trento al n. 0461 826796
- Presso la sede della Comunità di Valle delle Giudicarie in Tione di Trento
- Presso il municipio di Storo
- Presso il municipio di Comano

nei giorni: 27 gennaio, 24 febbraio, 31 marzo, 28 aprile, 26 maggio, 30 giugno, 28 luglio, 29 settembre, 27 ottobre e 24 novembre

nere lo sportello, dimostrando in ciò di aver compreso lo spirito e le finalità del servizio, quale concreto segnale di vicinanza alle esigenze dei cittadini; lo stesso spirito del resto, che ha originato l'iniziativa e che vede riproporla per il nono anno consecutivo sul territorio della Comunità delle Giudicarie.

Pur essendo sorta a livello Provinciale si ha evidenza ed orgoglio di constatare che l'iniziativa messa in campo a livello locale sia quasi un'esclusiva, collaudata e duratura nel tempo, come conferma anche l'accesso di utenti da fuori zona.

Bene titolava sul Corriere della Sera di qualche tempo fa, il giornalista Dario di Vico,

con l'affermazione "Nel paese complicato torna il geometra". Non possiamo non condividere il contenuto di tale articolo che argomentava come la figura del geometra venisse a costituire, nell'Italia della modernizzazione incompiuta, quell'anello di raccordo che filtra le politiche che vengono dall'alto e le cuce con le famiglie. E' questo il vero posizionamento della figura del geometra nello scenario economico reale del paese, quasi una sorta di cuscinetto tra stato e famiglia, a fronteggiare quella burocrazia che nonostante tutte le promesse di sempli-

ficazione è inesorabilmente aumentata negli anni. Ci permettiamo solo precisare, rispetto alla titolazione dell'articolo in commento che in verità non è che "torni" la figura del geometra ma, storicamente, il geometra è sempre stato presente sul territorio e nella vita della collettività, quale figura di riferimento per molte problematiche tecniche che hanno interessato a vario titolo i cittadini. Anche nell'epoca dell'informatizzazione, dei social network e dell'internet, il filo diretto tra cittadino e geometra continua a mantenere vivo il tradizionale rapporto.



I nuovi progetti del Piano Giovani

1) TRY: SUPPORTO ALLA PROGETTUALITA'

Lo sportello è l'organizzazione che supporta tutte le attività del piano giovani ad essere diffuse tra le comunità di riferimento. Accanto ad un ruolo più burocratico, lo sportello ha l'importante funzione di creare un gruppo di giovani che diventino protagonisti del piano e che possano diventare anche un organo di consultazione per la progettazione e organizzazione di attività, anche al di fuori del contesto stesso del piano.

Periodo: da giugno 2017 a dicembre 2017

Per info: instagram- pi.gi.ren.bu

FB: Piano Giovani RENdena e BUsa - Pigirenbu

pigirenbu@gmail.com

339.5680119

www.pigirenbu.it

2) ARTE IN NATURA – per giovanissimi

La Land Art è una forma artistica che può rappresentare un forte stimolo creativo per avvicinare i giovani all'arte ed al rispetto e la salvaguardia del Territorio. Si tratta di creare prima con il pensiero e poi con le mani al fine di lasciare una testimonianza viva sul territorio nel quale si vive.

Periodo: Ottobre 2017

* 1.10.2017

* 7-8.10.2017

* 14-15.10.2017

* 21-22.10.2017

Per chi: Dagli 11 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: 328.3578578

nicolacozzio64@gmail.com

Costo: 20 €



3) LA MIA SARCA – per giovanissimi

Cinque giorni di avventure nella natura incontaminata del fiume Sarca, per diventare giovani responsabili

Periodo: 1-5 settembre 2017

Per chi: Dagli 11 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: 328.3578578

nicolacozzio64@gmail.com

Costo: 60 €

4) GIOVANI CASTANICOLTORI

Storia, tecniche e pratiche di gestione dei castagneti per rendere i giovani più consapevoli di ciò che li circonda e di quello che la propria terra può donare agli stessi giovani per il loro futuro.

Periodo: Da giugno a ottobre 2017

Per chi: Dai 19 ai 29 anni

Per info: castanicoltorivalrendena@gmail.com

+39 339 4770265

Costo: 35 €

5) STREET ART E MURALES

Giovani accomunati dalla passione della street art e dei murales promuoveranno e sperimenteranno queste espressioni culturali ed artistiche giovanili.

Periodo: Giugno 2017 per la progettazione
Settembre e ottobre 2017 per la realizzazione

Per chi: Dai 15 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: cell 3479395210
alessiassegala@hotmail.it
info@tennisclubpinzolo.it

Costo: 10 €

6) OPPORTUNITY CATCHERS

Un gruppo di diplomati/universitari del territorio creeranno un database di disponibilità raccolte tra i giovani giudicariesi, definite da caratteristiche e propensioni personali nonché dai rispettivi percorsi di studi, distinte per aree di competenza/interesse.

Periodo: Da giugno a dicembre 2017

Per chi: Dai 16 anni ai 29 anni

Per info: www.conmetepuoi.it
info@conmetepuoi.it

7) GUIDA SICURA

Un corso di guida sicura perchè non esiste una buona o cattiva strada esistono buoni o cattivi guidatori. è un corso che servirà a prendere coscienza di eventi improvvisi. il giovane partecipante potrà coscientemente affrontare la strada.

Periodo: 8 luglio 2017

Per chi: dai 20 ai 29 anni

Per info: alessandro_piva@libero.it
335.215915

Costo 35 €

8) FAUNA SELVATICA

Conoscere la fauna delle montagne per imparare rispetto e tutela delle specie

Periodo: Agosto settembre 2017

Per chi: Dai 15 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: 328.7961637

Costo: 15 €

9) IMMAGINI COMUNICATIVE

Progetta e gira, con l'aiuto dell'esperto, un video che promuove il tuo territorio e la sua bellezza.

Periodo: Da settembre a dicembre 2017

Per chi: Dai 15 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: 0465 503703
pinzolo@biblio.infotn.it

Costo: 10 €

10) AUTOGESTIONE PERSONALE

Percorso teorico pratico di autodifesa personale e contro il cyberbullismo

Periodo: Ottobre-novembre 2017

Per chi: Dai 15 anni (compiuti al momento dell'iscrizione) ai 29 anni

Per info: 3271732106
wahtsapp o telegram 3337730357
collini.emanuele@gmail.com
artimarzialipinzolo@libero.it

Costo: 30 €



A cura di Joseph Masè

Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta

Dal 01 novembre 2016 al 31 maggio 2017, il Consiglio comunale si è riunito in tre occasioni, mentre la Giunta è stata convocata 16 volte. Si espone di seguito una sintesi delle delibere considerate più significative. Per la completa disamina degli atti adottati dal Consiglio e dalla Giunta si rinvia al sito del Comune.

Delibere del Consiglio comunale

Alla seduta del 14 novembre 2016 il Consiglio ha ratificato due delibere della Giunta aventi ad oggetto variazioni urgenti al bilancio di previsione. Si è reso necessario, a causa di sopravvenute esigenze, introdurre alcune variazioni urgenti al Bilancio di Previsione. Le modifiche hanno riguardato spese relative all'indennità di risultato del personale (€ 16.000), ad iniziative culturali (€ 6.000), al contributo per la Pro Loco (€ 9.000), ad iniziative in ambito sportivo (€ 9.250), alla manutenzione straordinaria di strade urbane, di montagna e di sentieri (€ 30.200), alla manutenzione straordinaria del cimitero (€ 7.000), alla manutenzione straordinaria di immobili comunali (€ 15.000), alla valorizzazione ambientale (€ 6.000) e alla realizzazione della rete internet wi-fi.

Il Consiglio ha poi deliberato una variazione al bilancio di previsione 2016 aumentando di € 2.000 lo stanziamento relativo agli incarichi professionali esterni al fine di acconsentire di dare l'incarico per la variante al Prg ed € 5.000 per la manutenzione straordinaria di immobili necessari per eseguire delle opere di completamento alla Malga Bandalors ed al nuovo magazzino comunale.

E' stata inoltre approvata la convenzione per la gestione della piscina di Spiazzo per l'anno 2017 e quella con la sciovia di Bolbeno per il quinquennio 2016-2021.

Vi è stata la rielezione del revisore dei conti, dott. Matteo Polli, per il triennio 2017-2019 ed infine il Consiglio ha approvato delle modifiche al Regolamento Edilizio Comunale al fine di disporre l'abrogazione della Commissione Edilizia Comunale e la sua sostituzione



con la Commissione Edilizia d'Ambito, unica per i quattro comuni della gestione associata. Alla seduta del 28 dicembre 2016 è stato trattato, in sostanza, un unico punto all'ordine del giorno: "L'approvazione della Convenzione per la gestione obbligatoria in forma associata delle funzioni relative alla aree affari generali, finanziaria e tecnica". Si è dato, dunque, avvio ad una nuova fase di collaborazione tra i quattro Comuni dell'ambito che ora, con l'obiettivo di contenere i costi e migliorare la qualità dei servizi offerti, sono chiamati a gestire insieme importanti aree della cosa pubblica.

Il 27 febbraio 2017 il Consiglio ha approvato le aliquote IMIS per l'anno 2017, che sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente ed ha apportato alcune modifiche alla Convenzione relativa alla Gestione Associata.

Rimanendo in tema di rapporti tra le quattro amministrazioni comunali, il Consiglio ha approvato anche uno schema di Convenzione per ripetere nell'anno 2017 la positiva esperienza del progetto "Intervento 19", sperimentata con successo nel corso del 2016 e che ha consentito sia di offrire un posto di lavoro ad alcuni cittadini in difficoltà, sia di

garantire un'attenta pulizia e puntuale manutenzione del nostro territorio comunale. Inoltre, il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione per il Piano Giovani di Zona Val Rendena e Busa di Tione per l'anno 2017 ed ha approvato il fascicolo integrato di acquedotto (FIA).

Infine, il Consiglio ha approvato una mozione avente ad oggetto la richiesta di sospensione degli effetti di un accordo siglato tra Giunta Provinciale e Hydro Dolomiti Energia che prevedeva la ricalibrazione delle portate di acqua dei fiumi Sarca e Chiese.

Delibere della Giunta

Tra le delibere adottate dalla Giunta nel periodo di riferimento si ritiene che tra quelle di maggiore interesse vi siano le seguenti.

Insieme ai Comuni di Pinzolo, Carisolo e Massimeno è stato promosso, con un impegno di spesa di € 5.270, un progetto per il sostegno dell'occupazione e la valorizzazione dell'ambiente, che prevede la manutenzione del verde comunale con il "Progettone". Inoltre, sono stati acquistati voucher per prestazioni occasionali di tipo accessorio per complessivi € 9.000 al fine di garantire una puntuale manutenzione e pulizia del territorio comunale.

La Giunta, al fine di consentire l'avvio di alcuni importanti cantieri, ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo per i lavori di sistemazione delle aree ecologiche in zone La Botte e Sportiva e quello relativo al completamento dell'area circostante Casa Diomira.

Quanto agli incarichi, la Giunta ha affidato, con una spesa di € 7.000 oltre ad accessori di legge, all'arch. Marco Piccolroaz l'incarico per la redazione della variante al PRG e con una spesa di € 7.625,07 oltre ad accessori di legge, al per. Ind. Nicola Maffei, l'incarico di progettazione delle opere elettriche dell'area circostante Casa Diomira.

Sono stati anche affidati incarichi per la gestione di alcuni servizi essenziali al funzionamento degli uffici comunali, tra cui quello di amministratore del sistema informatico alla ditta PC-Copy (€ 660); quello di riscossione coattiva delle entrate affidata a Trentino Riscossioni Spa e quello di pulizia degli edifici comunali alla Cooperativa Sociale Ascoop (€ 7.019).

La Giunta ha prorogato per un anno, sino al 31.12.2017, la concessione in uso dei terreni

alla società Funivie Pinzolo Spa ed ha disposto la concessione in uso all'azienda agricola "Fattoria Antica Rendena" di Così Manuel dello stallone, comprensivo di cascina e di parte dei pascoli di malga Bandalors per le stagioni di alpeggio 2017-2019, dietro il pagamento di un canone annuo di € 2.000, oltre a lavori da eseguire sul pascolo per ulteriori € 2.000 annui.

Sono state approvate, per l'anno 2017, nuove tariffe per i servizi cimiteriali, fognatura e acquedotto con l'obiettivo che ciascun servizio vada a copertura integrale dei costi.

La Giunta ha deliberato l'organizzazione di svariati corsi promossi dal competente assessorato, tra cui quelli di yoga, ginnastica, inglese, disegno, musica e lavorazione del feltro.

Tra le erogazioni di contributi si segnalano quello di € 8.630 a favore della locale APT per l'attività di promozione turistica svolta nell'anno 2016; € 1.995 alla Sezione Cacciatori di Giustino e Massimeno per i lavori di miglioramento dei pascoli montani ed ambientali; € 6.000 a favore dell'Associazione La Carità e finalizzato al finanziamento dell'operazione "Mato Grosso" a favore delle popolazioni povere del Sud America; € 901,41 alla Cooperativa sociale L'Ancora per l'organizzazione dell'iniziativa a favore di bambini denominata "Restate Splash 2016"; € 3.750 complessivi a favore di 10 associazioni sportive presso le quali risultano iscritti nostri censiti; € 3.000 al Comitato "Saranno Famosi per la promozione e valorizzazione dello Sport" per l'organizzazione dell'iniziativa che ha coinvolto i giovani del calcio giovanile e la squadra di serie A del Chievo Calcio ed € 1.000 all'Associazione Trasporto Infermi di Pinzolo.

Chiara Grassi

Paladolomiti gremito per “Trentino Natura Speciale Biodiversità”

“Quando penso all’Italia penso che abbiamo la più grande risorsa culturale e ambientale del mondo. Il nostro petrolio è l’ambiente! Non lo stiamo capendo e così stiamo perdendo delle grandi occasioni”. Questa è stata tra le riflessioni più applaudite di monsignor Lauro Tisi domenica sera durante lo spettacolo di divulgazione scientifica “Trentino Natura. Speciale biodiversità”. Questa citazione racchiude in sé tutti gli elementi che si sono avvertiti potenti per l’intera serata: la levatura dell’evento, l’urgenza del momento storico che viviamo e la necessità di comprendere di più questo mondo.

Almeno 400 persone hanno affollato il Paladolomiti di Pinzolo proprio per cominciare a comprendere, partendo dal significato di biodiversità, un termine che è entrato a pieno titolo nel vocabolario ma che ancora è percepito come complicato. In effetti, scomponendo la parola, potrebbe sembrare abbastanza semplice tradurla come qualcosa che ha a che fare con la vita, come svela il suffisso “Bio”, e con la sua “diversità” ma, in realtà, è ben più di questo! Offrire una definizione chiara alla sua complessità, spiegare alle persone cosa è, perché è importante e perché va conservata è stata proprio la ragione che ha spinto il Parco Naturale Adamello Brenta ad organizzare questo spettacolo. Uno alla volta, gli ospiti del giornalista Rosario Fichera, conduttore e regista, ci hanno quindi aiutato ad approfondire il concetto, da diverse prospettive.

L’apertura dei lavori è stata affidata a Michele Cereghini, sindaco di Pinzolo, orgoglioso di poter leggere nel folto pubblico la sensibilità nei confronti di questa tematica e di poter ospitare l’arcivescovo di Trento, originario proprio di questi luoghi.



Ad introdurre il tema della biodiversità è stato invece Joseph Masè, che ha definito il Parco Adamello Brenta, di cui è Presidente, un forziere pieno di vita, uno scrigno unico al mondo. “Sono convinto – ha detto Masè - che per gestire la biodiversità sia fondamentale conoscerla e in questo la ricerca scientifica e i monitoraggi che effettuiamo annualmente offrono un formidabile aiuto. Un altro aspetto importante da considerare è la necessità dell’uomo di ricavare risorse dalla natura, così come è sempre stato nella cultura alpina, quindi attraverso il Piano di Parco e la sua condivisione con la popolazione e i 30 Comuni, riusciamo ad individuare aree di particolare pregio da preservare e aree in cui è possibile perseguire un equilibrio tra conservazione e sviluppo economico, in modo che le condizioni vitali rimangano tali per tutti.”

E’ quindi stato invitato sul palco l’ospite più atteso, monsignor Lauro Tisi, il quale, senza alcuna retorica, dell’Enciclica “Laudato si” ha riportato esortazioni pragmatiche e fiduciose nell’umanità: “La novità più grande nelle parole di Papa Francesco è che per la prima volta nella storia della Chiesa ora la chiave di lettura del creato non è più il binomio “uomo e ambiente” bensì l’equazione “uomo è ambiente”, noi ci

dobbiamo sentire dentro la natura perché siamo natura.” Da qui un invito a quella che si potrebbe definire “ecologia umana”: “Gli ultimi 70 anni sono stati malati di eccessivo narcisismo che ci ha slegati gli uni dagli altri. La biodiversità ci insegna che si può essere diversi ma comunque dentro lo stesso sistema perché se salta il sistema salta anche la singola specie ed ecco che i microorganismi sono importanti come i grandi mammiferi. Per fermare i gravi problemi ambientali, noi dobbiamo avere la capacità di guardarci negli occhi e riconoscerci come fratelli, non come concorrenti, e dirci “tu sei la mia necessità.”

Il bisogno di conoscere ritorna anche nelle parole di Tisi, quasi come un fil rouge della serata: “Abbiamo tanta informazione ma zero conoscenza. Lasciamo che il pensiero corra e che l'opinione pubblica si muova perché solo se si muove possiamo dirigere le scelte dei grandi della Terra. Il Mondo ha più che mai bisogno di pensiero.”

Tisi si è anche concesso un momento di nostalgia in cui ha ricordato le montagne della Val Rendena che lo hanno visto crescere e dove, ha confidato, ha sperimentato la vera solidarietà.

Si è passati quindi all'intervento di Andrea Mustoni, responsabile del settore ricerca scientifica ed educazione ambientale del Parco che ha fornito la definizione più rigorosa della biodiversità. La biodiversità per la scienza è “la presenza contemporanea delle specie di esseri viventi che si differenziano per codice genetico, il DNA,



ed interagiscono tra loro in contesti ambientali, formando gli ecosistemi.” Parafrasando, Mustoni ha così semplificato: “La biodiversità è il libretto di istruzioni per comprendere il nostro pianeta.”

L'aspetto forse più insolito della biodiversità, quello “culturale”, lo ha affrontato Roberta Bonazza, che di cultura ne mastica parecchia e ce ne regala alquanto ogni estate con gli ospiti che invita per la rassegna “Mistero dei Monti”, realizzata con l'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena. La biodiversità culturale è messa in luce nei suoi progetti come quello della cultura sapienziale, “100 storie e 100 volti”, in cui ha intervistato personaggi che con le loro storie di vita formano un capitale di civiltà e rappresentano segni di una cultura antica oppure quello della cultura partecipata in cui ha dato spazio a chi di solito non ce l'ha, come i bambini che nella rassegna “Sua Altezza il Bosco” hanno realizzato oltre 1000 disegni di alberi mostrando una spinta culturale molto energica.

Gli interventi sono stati intervallati dai momenti più artistici della serata, offerti dalle esibizioni canore di Cristina Borsato e da quelle coreografiche di Seydi Rodriguez Gutierrez che nelle loro performance si sono lasciate ispirare proprio dalla natura.

Lo spettacolo Trentino Natura ha permesso di affrontare una tematica seria con un linguaggio nuovo e molto comunicativo e il Parco Naturale Adamello Brenta ha intenzione di proporlo nuovamente in futuro in altre sedi.



A cura della Redazione

Notizie in pillole

Il Coro parrocchiale festeggia suor Onorina

Martedì 25 aprile, il coro parrocchiale S. Lucia di Giustino è stato invitato ad animare la celebrazione del Cinquantesimo di Consacrazione della nostra Suor Onorina, presieduto dal nostro Arcivescovo Monsignor Lauro Tisi, nella chiesa di "S. Nicolò all'Arena", nel centro storico di Verona.

Cogliendo quest'importante occasione, il coro assieme a tanti compaesani, ha organizzato una visita guidata alla città di Verona. Alle 15.30 è iniziata la celebrazione della S. Messa allietata dai canti liturgici del coro S. Lucia, seguita da un momento conviviale con Suor Onorina, familiari, don Lauro e tutte le altre suore che celebravano il Cinquantesimo e Sessantesimo di consacrazione.

Suor Onorina è da molti anni missionaria in Africa, in Costa d'Avorio; nonostante la sua lontananza, i paesani la sentono particolarmente vicina e con gioia hanno partecipato a questo grande traguardo. Il coro, familiari e coetanei presenti hanno augurato a Suor Onorina ogni bene nella speranza di riaverla quanto prima in vista presso la nostra comunità.



Censimento delle antiche piante da frutto

Chi ha nel giardino o nel proprio appezzamento di terreno od orto piante da frutto con varietà antiche o non comuni, è pregato di segnalarlo in comune per un'iniziativa a fini culturali che potrà, nell'eventualità vi siano varietà rare, essere attivata sul nostro territorio. Fin d'ora ringraziamo per la disponibilità e cortese partecipazione.

L'Amministrazione di Giustino



L'impegno dei cacciatori della sezione Giustino-Massimeno

Ogni anno partecipiamo come cacciatori volontari al mantenimento e pulizia di sentieri e pascoli in collaborazione con l'assessore alle foreste e custode forestale.

Nel 2016 sono state fatte due giornate di lavoro con 10/12 cacciatori a giornata, e anche per il 2017 sono previste giornate di lavoro volontario.

I comuni di Giustino e Massimeno per morfologia, vastità e qualità del territorio rappresentano quanto di meglio una sezione di caccia (30 cacciatori) possa desiderare.

I capi di selvaggina assegnati alla nostra sezione per il 2016 sono stati:

48 camosci, 14 caprioli maschi, 14 caprioli femmina o piccoli, 3 cervi maschi, 5 cervi femmina o piccoli, 1 muflone maschio, 2 mufloni femmina o piccoli e 2 galli forcelli.

Il cervo che fino a non molti anni fa era quasi assente sul nostro territorio, merito anche di un'attenta gestione delle opere, presenta un buon incremento annuo costante.

Ogni anno durante i mesi invernali, grazie all'impegno di cacciatori volontari, foraggiamo caprioli, cervi e mufloni con oltre 40 quintali di mangime e fieno.

Spero che anche il 2017 sia pieno di soddisfazioni e belle giornate in montagna.

Armando Masè

Marylin Monfredini

Una stagione di applausi e tante risate con la filodrammatica

Cari Compaesani, permetteteci di spendere due parole sulla 19° rassegna teatrale conclusasi a marzo: sul nostro palco sono salite quattro compagnie: a novembre La FiloBastia di Preore, a dicembre la Filodrammatica "Tra 'na roba e l'altra" di Cavarato, a febbraio la Compagnia teatrale "Follie d'autore" città di Trento e a marzo la Compagnia "Argento Vivo" di Cognola.

Due, invece, gli spettacoli fuori rassegna che abbiamo proposto: il 5 gennaio uno spettacolo musicale: un concerto tenuto dal gruppo "Siux Music Trio" formato da Claudio Pittalunga, un genovese di nascita ma un "rendenero" di adozione che insieme a Bruno Battocchi e Maurizio Failoni hanno allietato la serata con musiche in dialetto genovese e non; questa serata è stata l'occasione per rendere la nostra rassegna più ricca e invitante ma anche per aiutare il nostro prossimo infatti l'incasso della serata è stato devoluto in beneficenza! L'altro a marzo, uno spettacolo storico - culturale dal titolo "Tribunali Giudicariesi" un lavoro tratto da un fatto realmente accaduto a fine ottocento, magistralmente interpretato da attori provenienti dalle nostre valli e da alcuni attori di compagnie teatrali di Trento!

La nostra compagnia, invece, non ha proposto nuovi lavori ma grazie ad un gruppo



di lavoro coeso e volenteroso ha pensato di portare in tournée il successo dal titolo: "n gran ribaltun"

Tanto lavoro, tanto impegno ma grandissime soddisfazioni: i commenti più che positivi al nostro debutto l'anno scorso con ben cinque repliche nel nostro teatro; lo spettacolo messo in scena in cinque teatri diversi durante quest'anno, ad ottobre a Carisolo, a novembre a Preore all'interno della rassegna "Preore a Teatro", a dicembre è stata la volta di Spiazzo, a febbraio la trasferta più lontana in quel di Roncone e per concludere in bellezza a marzo al Paladolomiti a Pinzolo; ultima ma non meno importante la vittoria decretata dal pubblico a Preore.

Doverosi sono alcuni ringraziamenti: a chi ci ha ospitato nei propri teatri, all'Associazione Comunità Handicap che ha collaborato con noi per lo spettacolo al Paladolomiti, all'Operazione Mato Grosso che ci ha ospitato a Roncone e sicuramente a Brunetto Binelli che anche quest'anno ci ha guidato con pazienza e sapienza verso questo successo. Bravissimi tutti gli attori che nonostante i vari impegni hanno partecipato con entusiasmo, un plauso va alla new entry Barbara Bonapace che in poco tempo si è inserita nel gruppo e un ringraziamento anche a tutti coloro che dietro le quinte lavorano sodo.

Nell'augurarvi una buona estate vi diamo appuntamento alla prossima rassegna ricca come sempre di risate e spensieratezza.



Serena Pozzetti Volta

L'università della Terza Età e del Tempo Disponibile: un traguardo e un'esperienza

La cultura aiuta a scoprire, a recuperare e a consolidare le nostre capacità: ci aiuta a maturare nell'autonomia, accrescendo di riflesso la nostra autostima.

Belle parole, ma... nel concreto?

All'Università della terza età un primo, significativo traguardo c'è stato.

Da alcuni anni, all'interno del progetto didattico dell'Utetd di Pinzolo, si è sperimentata una metodologia nuova, divenuta oramai obiettivo costante di tutte le moderne teorie didattiche: l'interdisciplinarietà. Termine complesso che, in buona sostanza, significa l'approccio culturale ad un determinato argomento mettendo insieme discipline diverse come storia, filosofia, letteratura, cinematografia, arte e storia della Chiesa che offrono connessioni ed affinità

con il tema prescelto.

Attraverso quindi un processo di integrazione di varie competenze si giunge ad una visione armonica e globale del tema prescelto.

L'argomento principe in questi ultimi anni è stato il Novecento, secolo quanto mai complesso e variegato. (Per il prossimo anno resterà da analizzare l'ultima parte del XX secolo con il boom economico degli anni '60, la contestazione del '68, gli anni di piombo e la seconda Repubblica).

Attraverso la interdisciplinarietà si forniscono dati, informazioni, documenti, testimonianze nell'ambito delle varie discipline...si raccontano gli antecedenti e le inevitabili conseguenze dei fatti salienti, si comprende la radice dei fenomeni sociali e culturali...



Maggio 2017: la Terza Età a Matera

ma il valore aggiunto di tale metodo è la visione critica che ne scaturisce, la elaborazione di un pensiero autonomo nella valutazione oggettiva di uomini e di cose.

Nella società odierna è ormai fenomeno abituale il bombardamento convulso di notizie e di immagini che puntano soprattutto al coinvolgimento emotivo suscitato dall'evento, ciò che spesso manca nell'informazione è la rielaborazione critica, la riflessione, l'approfondimento, così questa istanza è stata raccolta dall'Utetd.

Il metodo interdisciplinare ha permesso di rileggere il nostro passato recente con calma, con una visione armonica di insieme, mettendo vicino le varie tessere di un mosaico per avere finalmente la possibilità di ripensare, lontani da ogni eccesso.

La serietà e la competenza dei docenti hanno permesso di ricollocarci a pieno titolo in quegli anni vissuti da noi, spettatori spesso confusi e disorientati.

Guardarsi indietro e scoprire i legami, i punti di incontro, le verità più o meno taciute, i cambiamenti, le rivoluzioni, le ideologie, gli errori della Storia che non sempre è maestra di vita.

Essere consapevoli del nostro passato equivale all'appropriarsi del nostro presente; meditare sul nostro vissuto ci ha regalato la gioia di attualizzare gli anni lontani della nostra crescita e della nostra formazione per ritrovare valori, ansie, speranze, istanze che hanno suggellato il nostro trascorso.

Interdisciplinarietà: un'occasione quindi per aprire un dialogo con noi stessi, per ricordare come eravamo, per comprendere meglio il "perché" di questo presente. Senza dubbio abbiamo acquisito una sensibilità nuova, più consapevole e critica dopo il cammino comune di scoperta.

...e ora le "Funne"...

Come un incontro, (nel pomeriggio di chiusura della scuola), come un film possono aprirci spiragli di luce e di autentica spensieratezza!

Ormai tutti conoscono le funne della valle di Daone; la storia delle "ragazze che sognavano il mare..."io le definerei "le ragazze che sanno sognare" ...perché al di là di ogni valutazione, il messaggio più importante trasmesso da queste incontenibili "ragazze" è di non arrendersi mai, di non



cedere al facile vittimismo che sfocia spesso nel piagnisteo, di non farsi sommergere dai benpensanti conformisti, ma volare alto. Ritrovare l'ingenuità e la spensieratezza che sanno rendere preziose e poetiche anche le più piccole cose della vita. Una bella esperienza aver conosciuto Erminia e Jolanda, che raccontava i passaggi fondamentali per realizzare il suo specialissimo tiramisù con la delicatezza e lo stupore di una bella favola: magia di "ragazze che sanno sognare"!

Daniele Gattuso

Un nuovo quinquennio per i vigili del fuoco volontari di Giustino Massimeno

In aprile il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino e Massimeno, si è riunito in assemblea per eleggere il nuovo direttivo, i nuovi Capi Squadra ed il Capo Plotone. E' stata anche l'occasione di fare un bilancio delle tante attività portate avanti dai vigili del fuoco. Nel corso del 2016 il Corpo Vvf Giustino Massimeno è stato chiamato in causa 186 volte il che equivale ad una media di circa un intervento ogni due giorni, per un totale di 4.490 ore uomo, molti interventi sono di prevenzione e vigilanza ai vari eventi che si svolgono sul nostro territorio, ma non sono mancati interventi di soccorso, la parte del leone la fanno gli interventi per ricerca persone, che nel 2016 hanno occupato il 20,9% delle uscite, impegnando i nostri vigili per un totale di 698,45 ore uomo, a seguire ci sono stati interventi per incendi boschivi 2,99%, taglio piante, bonifica insetti, allagamenti, incidenti stradali di varie entità. Pur avendo una percentuale ed un monte ore più basso (56,20 ore uomo) rispetto agli altri interventi, il Supporto Elisoccorso, in realtà per la rapidità e la necessità di urgenza che comporta è una delle attività che maggiormente occupa e preoccupa i nostri vigili. Questo intervento in particolare sta diventando sempre più importante nelle nostre zone, difficilmente raggiungibili via terra. In caso di emergenze l'elicottero è di fatto il modo più rapido per portare soccorso, ed un aiuto fondamentale lo diamo proprio noi Vvf volontari che in contatto con l'elicottero riusciamo, con la nostra conoscenza del territorio, a rendere più efficace e veloce il servizio.

Nella sala riunioni della caserma si sono riuniti 17 vigili che, dopo aver ascoltato il discorso del comandante uscente Massimo Viviani hanno provveduto alla compilazione delle schede elettorali per assegnare le nuove cariche. In un clima di amicizia e serenità i vigili interessati si sono intervallati per scrivere



e consegnare i nomi di chi avrebbe composto il nuovo direttivo e delle nuove cariche di comando. Il corpo dei vigili del fuoco di Giustino Massimeno, è attualmente composto da 20 vigili effettivi e 2 vigili fuori servizio, tra i 20 vigili effettivi vanno votati il Comandante, il Vice Comandante, un Capo Plotone e 2 Capo Squadra, compito dell'assemblea è anche quello di votare il segretario, il cassiere ed il magazziniere. All'interno di questi eletti il Comandante, il Vice, il Capo Plotone, il segretario, il cassiere ed il magazziniere andranno a formare il Direttivo. Il risultato dello spoglio delle schede ha in larga parte confermato le cariche uscenti, rieleggendo il comandante Massimo Viviani, come suo vice il vigile Michele Cozzini, Capo Plotone e Capi Squadra rimangono nell'ordine Roberto Tisi, Fausto Cozzini e Federico Tisi. Le cariche di segretario e cassiere rimangono affidate ai vigili Daniele Gattuso e Daniel Terzi, mentre la carica di magazziniere a seguito delle sue dimissioni dall'incarico per motivi personali passa dal vigile Giorgio Maganzini al nuovo eletto Simone Cocco. Alla fine della serata, in un clima di festa il comandante rieletto ha ringraziato tutti per la fiducia accordata alla direzione appena riconfermata auspicando un nuovo quinquennio come quello appena trascorso ribadendo l'importanza di avere un gruppo di vigili affiatato e motivato che in un contesto come quello del volontariato rivolto alla prevenzione ed al soccorso del prossimo è una cosa fondamentale.

Francesca Trombini

L'Avis Alta Rendena: il valore del dono

Cosa si può raccontare di questa Associazione così importante per la salute pubblica?

Che è fatta di volontari che ogni giorno mettono a disposizione il loro tempo ed una parte preziosa del loro corpo qual è il sangue, che è una Associazione senza fini di lucro e che l'unico riconoscimento che ha il donatore è la consapevolezza di aver fatto un gesto nobile.

Sì, perché il donatore di sangue non lo riconosci in giro per il paese, non ha una divisa di appartenenza ma è sempre vicino a noi.

Avis dal suo nascere si riconosce in alcuni valori fondamentali:

- la gratuità del dono
- l'anonimato del gesto
- l'attenzione ad uno stile di vita sano e positivo
- la fiducia
- la reciprocità
- la cittadinanza solidale
- il volontariato
- la solidarietà

Ed è in questi valori che il donatore ed il socio Avis si identifica, nel dono gratuito, anonimo e volontario, ma anche il volontariato inteso come esperienza che forma ed arricchisce in senso umano, civile e culturale, nella cittadinanza solidale intesa come fondamento di una convivenza basata su partecipazione, responsabilità e cooperazione. Tutto questo permeato dalla solidarietà concreta che rappresenta il comune denominatore del nostro agire.

Voglio citare le parole del nostro presidente nazionale, il dott. Saturni: "È evidente che in questi valori si riconoscono i singoli donatori ed i soci; nel contempo Avis, in quanto organizzazione, svolge ruoli fondamentali ed aggiuntivi.

In primis Avis opera nel rinforzo delle motivazioni che hanno spinto la singola persona a diventare donatore, palesando il valore culturale, sociale, etico, pedagogico della

nostra Associazione. A questo va aggiunta la capacità di coinvolgere l'intera società, i cittadini, al fine di far crescere in essi la consapevolezza sui temi sociali orientandoli verso processi virtuosi di partecipazione e di cambiamento che sfociano in una responsabilità condivisa. Il volontariato differisce dalle altre componenti di terzo settore anche perché non esaurisce la propria funzione nel fare, sperimentare e gestire interventi e servizi ma trae il proprio valore fondativo nel suo saper essere, nei valori che rappresenta e che veicola e quindi nella funzione di sviluppo della solidarietà e nella creazione di beni relazionali. È innegabile che il nostro "primum movens" è un valore, che potremmo definire "strumentale", nel senso della sua specifica finalizzazione al raggiungimento di un obiettivo ben preciso e cioè la capacità di fornire una risposta efficace ad un bisogno di salute fondamentale, ma anche a sostenere il principio di equità delle cure. AVIS infatti, in sinergia con le Istituzioni, gli operatori sanitari di settore ed altre associazioni di donatori, agisce prioritariamente per la promozione della donazione del sangue e degli emocomponenti e del sostegno dei bisogni di salute dei cittadini. Questa azione viene svolta favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati, dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale e della migliore qualità possibile. Le normative nazionali e regionali di questo delicato settore riconoscono l'insostituibile ruolo dei donatori di sangue e delle loro associazioni che con la propria opera assicurano un flusso di donazioni periodiche e gratuite, coerente con le esigenze del Sistema trasfusionale, sottoposte a controlli sanitari costanti e puntuali, per il raggiungimento di quegli obiettivi. Nella visione allargata della nostra missione questo obiettivo è perseguito nel contesto più ampio di tipo culturale e sociale che individua la donazione di sangue come un gesto concreto di solidarietà

vissuta e che promuove la cittadinanza partecipata ed attenzione ad un bene comune come la salute. Anche grazie a questa impostazione ci caratterizziamo nello scenario internazionale in quanto in Italia circa il 90% degli oltre 1.700.000 donatori sono realmente periodici, rappresentando così una Nazione virtuosa nel garantire adeguate disponibilità di sangue e dei suoi derivati (basti pensare al fatto che ogni giorno vengono trasfusi oltre 1700 pazienti con più di 8500 emocomponenti), di qualità e sicuri per tutti coloro che necessitano di terapia trasfusionale.”

La nostra Avis Alta Rendena nasce del 1963 dall'idea di alcuni donatori della Sezione di Tione per l'esigenza di avere un punto di riferimento anche in alta valle, e fu così che nell'aprile del 1964 si costituì il primo consiglio direttivo. Nel corso degli anni sempre nuovi donatori entrarono a far parte della nostra Associazione: si è partiti da 98 iscritti nel '65 passando per gli oltre 200 dei primi anni '80, ai 372 del 1990 per raggiungere i 471 nel 2000, per arrivare ai 502 del 2015. Nel corso del 2013 abbiamo festeggiato il nostro 50°, per l'occasione si è svolto un concorso di idee nelle scuole dell'Istituto Comprensivo Val Rendena, siamo andati nelle classi con un DVD realizzato ad hoc ed abbiamo parlato di donazione e volontariato ai bambini ed ai ragazzi chiedendo loro di portare su carta quello che avevano imparato. Ne è uscito un bellissimo collage di disegni, poesie e temi, e un pomeriggio con presentazione dei lavori e premiazioni dei vincitori. Alcuni di questi elaborati si possono ammirare nel corridoio del centro di raccolta a Tione. Abbiamo festeggiato con un concerto per i giovani e tante altre associazioni un momento importante per la nostra Avis. Tra gli eventi annuali ricordiamo il “torneo di calcetto a 5” riservato alle associazioni di volontariato che si svolge ogni anno nel mese di maggio, la partecipazione alla “24h Valrendena”, e alle altre manifestazioni sportive dove presenziamo col nostro gazebo e la distribuzione di gadget e premi.

Tornando agli scopi di questa associazione, voglio citare espressamente lo statuto che recita:



ART. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione “Avis Comunale di Alta Rendena” è costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue.

c.2 L'Associazione ha sede legale in Pinzolo ed attualmente corrente in Via Roma nr 13 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito del Comune di Pinzolo (salvo deroga concessa al successivo art. 3 comma 1bis). La variazione dell'indirizzo della sede legale può essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

c.3 L'Avis Comunale di Alta Rendena, che aderisce all'AVIS Nazionale, nonché all'Avis del Trentino equiparata Regionale è dotata di piena autonomia giuridica, patrimoniale e processuale rispetto alle AVIS Nazionale ed equiparata Regionale medesime.

ART. 2 - SCOPI SOCIALI

c.1 L' Avis Comunale di Alta Rendena è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

c.2 L'Avis ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue - intero o di una sua frazione - volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale i valori della solidarietà, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa pertanto, in armonia con i fini istituzionali propri, con quelli dell'AVIS Nazionale e dell'Equiparata Regionale sovraordinata alle quali è associata nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello

nazionale e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;

Tutelare il diritto alla salute dei donatori e dei cittadini che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;

Favorire l'incremento della propria base associativa;

Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

Ecco, qui è raggruppato il senso della nostra Avis, operare con onestà ed affidabilità, con correttezza, trasparenza e riservatezza che sono i valori in cui si identificano i componenti del Consiglio ma anche i donatori, per questo Avis Alta Rendena si doterà di un Codice Etico, elaborato dall'Avis Nazionale, che troverà applicazione nel nostro Consiglio Direttivo e che sarà presentato in occasione della prossima Assemblea del 2017.

Luigi Frizzi

...è stato insignito del Distintivo d'oro con diamante, la massima benemerenza per un donatore Avis, per aver raggiunto il traguardo delle 120 donazioni nei suoi oltre cinquant'anni all'Avis, prima a Pinzolo e poi a Trento.



Scuola



Thomas Viviani, Alessandro Ambrosi, Elisa Monfredini, Lorenzo Luzzi, Matteo Viviani, Mattia Masè, Edward Andreatta.

Lara Masè, Eleonora Tisi, Chiara Miliotto

Aurora Cozzini, Letizia Così, Leonardo Brandi, Marco Cristini, Paolo Fedrizzi.

Un gemellaggio con la scuola di Berching per l'Ic Val Rendena

L'Europa forgiata dall'amicizia fra i popoli

Da martedì 2 maggio a sabato 6 maggio gli alunni e gli insegnanti della Grund- e Mittelschule di Berching sono stati ospiti della comunità di Pinzolo. Il gemellaggio tra i due comuni, nato nel 2001, si è trasformato nel 2007 in gemellaggio scolastico e ha visto negli anni la convinta partecipazione di numerose scolaresche di entrambe le scuole. Nutrito anche il numero di insegnanti che nel corso degli anni ha preso parte all'iniziativa. Quest'anno gli accompagnatori degli alunni trentini sono stati la prof.ssa Laura Pollini e il prof. Emilio Mosca. Il progetto di gemellaggio con la scuola di Berching è coordinato sin dagli albori con passione e impegno dalla prof.ssa di tedesco dell'Istituto Comprensivo Val Rendena

Paola Bruti, la quale instancabilmente, con l'aiuto dei genitori degli alunni coinvolti e degli enti locali, ha finora assicurato un programma ricco e interessante. A questo proposito è doveroso ricordare il contributo economico elargito dai Comuni dell'Alta Val Rendena, grazie al quale è stato possibile garantire nel corso degli anni la realizzazione del progetto. Anche quest'anno le attese non sono state deluse, così gli insegnanti e gli alunni bavaresi hanno preso parte ad attività che hanno permesso loro di apprezzare le peculiarità di Pinzolo e dintorni. Un programma che ha visto coinvolti sia aspetti prettamente culturali, ma anche e soprattutto legati alla natura e all'attività fisica.

Nella giornata di mercoledì gli ospiti bavaresi hanno visitato il paese grazie alla guida della signora Elisabetta Trenti, la quale ha illustrato ai ragazzi tedeschi i dipinti del



Foto di gruppo degli alunni trentini e tedeschi



padre Sergio Trenti. La vita all'aria aperta e l'attività motoria hanno invece caratterizzato le giornate di mercoledì pomeriggio e giovedì. Gli alunni italiani e tedeschi hanno potuto visitare la Casa Geopark del Parco Naturale Adamello Brenta, struttura nata per celebrare le caratteristiche geologiche delle rocce presenti nei due massicci montuosi dell'Adamello-Presanella e delle Dolomiti di Brenta. Altra attività che ha coniugato la vita all'aria aperta e la cultura è stata la visita alla chiesa di S. Stefano di Carisolo. La giornata di venerdì ha invece visto le due scolaresche impegnate in attività legate al primo soccorso, coordinate dalla prof.ssa Patrizia Ferri. L'ultimo atto del gemellaggio è stata la cena organizzata dai genitori degli alunni trentini presso il Palazzetto dello Sport di Carisolo. Sabato mattina i saluti finali e qualche lacrima hanno sancito la fine di questa bellissima esperienza, almeno per quest'anno.

L'Ic Val Rendena, grazie allo spirito di iniziativa e alla passione dei suoi docenti, ha al suo attivo diversi scambi e gemellaggi che, per ovvie ragioni di vicinanza geografica, vedono la loro realizzazione più immediata nei paesi di area linguistica tedesca. In un momento storico segnato da numerosi segnali di chiusura e di diffidenza verso l'Altro, la Scuola ha il dovere di diffondere nelle nuove generazioni un messaggio positivo, fatto di fiducia nel progetto di una Europa forgiata dall'amicizia tra i popoli. Uno scopo così nobile può essere raggiunto solo attraverso la creazione di reti di condivisione e la realizzazione di progetti che assicurino esperienze altamente formative, soprattutto tra i giovanissimi.

In questo contesto l'Ic. Val Rendena ha sicuramente saputo interpretare i tempi, e il progetto di gemellaggio con la scuola di Berching è una prova tangibile di questa volontà.

A questo punto non resta che darsi appuntamento all'anno prossimo. Auf Wiedersehen!



Da sinistra a destra: i proff. Paola Bruti, Emilio Mosca, Laura Pollini e l'insegnante tedesca Gerlinde Delacroix



Amici da oltre 10 anni

©MITTELBAYERISCHE | Neumarkter Tagblatt | Jura 2000 | 46 | Montag, 24. April, 2017



Deutsche und italienische Schüler verstanden sich bei einem Ausflug bestens.

Foto: Delacroix

Freunde seit mehr als zehn Jahren

PARTNERSCHAFT Vor 16 Jahren beschlossen Berching und Pinzolo einen Austausch zu beginnen. Aus dem gemeindlichen Projekt wurde ein schulisches.

BERCHING/PINZOLO. Die Berchinger Grund und Mittelschule pflegt seit genau zehn Jahren eine Partnerschaft mit einer Schule in Pinzolo. Auch heute waren die jungen Italiener wieder zu Besuch in Berching und verbrachten einige schöne Tage mit ihren Altersgenossen. Von Anfang betreut wurde das Projekt von Gerlinde Delacroix.

Die Anfänge gehen bis in das Jahr 2001 zurück. Damals gab der Trientiner Bergsteigerchor in der Europahalle ein Benefizkonzert zugunsten der Nepalhilfe. Hier erfolgte das erste Kennenlernen einer Gemeindemitarbeiterin aus Pinzolo sowie erste Gespräche über einen möglichen Kontakt Berchings mit der Gemeinde Pinzolo. Zwei Jahre später im November 2003 gab es ein Benefizkonzert des Musikkorps der Bayerischen Polizei und des Trientiner Bergsteigerchores S.O.S.A.T in der Europahalle in Ber-

ching. Beim anschließenden Abendessen in der Akademie wurde eifrig über eine engere Verbindung zwischen Berching und Pinzolo diskutiert. Man dachte hierbei an einen Austausch von Jugendlichen aus den jeweiligen Gemeinden.

Im April 2004 schließlich besuchte eine kleine Delegation um Bürgermeister Rudolf Eineder die Gemeinde Pinzolo, es gab einen Empfang im Rathaus. Anfang im Rathaus in Pinzolo, an dem auch Bürgermeister Mancini teilnahm. Damit war die Freundschaft zwischen den beiden Gemeinden beschlossen. Nur einen Monat später, im Mai 2004, fanden die Berchinger Europatage statt, hierzu kamen auch Pinzolo-

los s Bürgermeister Mancini, sein Kulturreferent Franco, der auch Vorstand der dortigen Feuerwehr ist, und Gemeindeangestellte Manuela Lorenzi, konkreter wurde der Austausch von Jugendlichen. Auch zwischen den Bürgern, genauer gesagt, zwischen den Feuerwehren entstanden erste Kontakte als eine Gruppe der Feuerwehr nach Madonna zum Skifahren fuhr. Später, im Mai 2005, besuchten einige Mütter aus Pinzolo Berching für eine Wochenende und lernten die deutschen Familien, die sich zur Aufnahme von Kindern bereit erklärt hatten, kennen.

Und so kamen im Juli des Jahres 2005 die ersten Jugendlichen nach Ber-

ching, es handelte sich um acht Mädchen und einen Jungen. So war der Anfang gemacht.

Noch im Herbst des gleichen Jahres war eine Gruppe von 120 Personen, darunter eine Feuerwehrgruppe und eine Musikkapelle zu Gast in Berching.

Inzwischen hatte Pinzolo einen neuen Bürgermeister, William Bonomi, bekommen und die Feuerwehr Pinzolo legt eine offizielle Prüfung in Berching ab.

Im Juni 2006 waren 14 Schüler aus Berching zu Gast bei Familien in Pinzolo. Ein Jahr später wurde aus dem gemeindlichen Projekt schließlich ein Schulprojekt und die ersten Schüler aus Pinzolo waren in einer Berchinger Schulklasse zu Gast, der Gegenbesuch erfolgte noch im gleichen Jahr nämlich im Mai 2007.

Die Lehrerkonferenz beschloss, das Projekt künftig in die 6. Klassen zu legen, so dass jedes Jahr ein Austausch in einer Jahrgangsstufe stattfinden kann; was die Organisation erheblich erleichtert.

Und da ein Austausch keine einseitige Angelegenheit ist, fahren die Berchinger Jugendlichen Anfang Mai ebenfalls nach Pinzolo und besuchen hier ihre Freunde. Denn Freundschaft muss gepflegt werden.

PINZOLO

► **Landschaft:** Pinzolo wird als Kleinod der Dolomiten bezeichnet, im Val Rendena am Fuß des Anstiegs nach Madonna di Campiglio gelegen, in einer der beliebtesten Gegenden für Wintersportbegeisterte und, im Sommer, für Familienurlaub.

► **Wanderungen:** Ausgangspunkt für Wanderungen in das Granitmassiv des Adamello-Prasanello, ins eindrucksvolle und wilde Val di Genova, zu den Dolomittürmen des Brenta, befindet sich Pinzolo

binnen der Grenzen des Naturparks Adamello Brenta, dem größten Naturschutzgebiet des Trentino, einer unberührten Oase, reich an Wasser, mit großer Artenvielfalt an Flora und Fauna.

► **Historisches:** Historisch gesehen ist Pinzolo wegen der Anwesenheit einer der ersten Flagellanten-Orden im Trentino und der antiken Kirche von S. Vigilio bekannt, welche, 1362 erbaut und von Baschenis mit Fresken ausgemalt und wegen seiner Scherenschleifer

(L'articolo, tradotto in italiano, comparso sul Notiziario in Germania)

La scuola elementare e media di Berching cura da esattamente 10 anni un gemellaggio con la scuola media di Pinzolo. Anche oggi i giovani italiani sono stati ospiti a Berching e hanno trascorso delle belle giornate con i loro coetanei tedeschi. Sin dagli albori, il progetto è stato curato da Gerlinde Delacroix.

Il progetto ha preso avvio nel 2001. In quell'anno il coro di montagna Trentino diede un concerto di beneficenza a favore della popolazione del Nepal nella Europahalle di Berching. In quell'occasione ebbe luogo il primo contatto con una dipendente comunale di Pinzolo e furono gettate le basi per un possibile contatto della città di Berching con la comunità di Pinzolo. Due anni dopo, nel novembre 2003, ci fu un concerto di beneficenza del corpo musicale della polizia bavarese e del coro della Sosat presso la Europahalle di Berching. Durante la cena che ne seguì, fu discussa la maniera per intensificare i contatti tra Pinzolo e Berching. Più precisamente si pensava ad uno scambio tra ragazzi delle rispettive comunità. Infine, nell'aprile del 2004 una piccola delegazione capeggiata dal sindaco Rudolf Eineder visitò la comunità di Pinzolo. Ci fu un'accoglienza ufficiale del Municipio di Pinzolo al quale prese parte anche l'allora sindaco Mancina. Con ciò fu sancita ufficialmente l'amicizia tra le due comunità. Solo un mese dopo, nel maggio 2004, ebbero luogo i Berchinger Europatage, a cui presero parte anche il sindaco di Pinzolo Mancina, l'assessore alla Cultura Franco Bisti, il quale era anche presidente della locale caserma dei pompieri e la dipendente comunale Manuela Lorenzi. Lo scambio diventava così sempre più concreto. Anche tra i cittadini, o meglio detto, tra i vigili del fuoco si consolidarono i primi contatti, soprattutto quando un gruppo dei vigili del fuoco di Berching si recò a Madonna di Campiglio per sciare. Più tardi, nel maggio 2005, alcune madri di Pinzolo visitarono Berching per un fine settimana, ed ebbero così modo di conoscere le famiglie tedesche che si erano rese disponibili ad ospitare i loro figli. Fu così che nel luglio del 2005 arrivarono i primi ragazzi di Pinzolo a Berching. Si trattava di 8 ragazze e un ragazzo. E così ebbe tutto inizio.



Nell'autunno dello stesso anno un gruppo di 120 persone, tra i quali un gruppo di vigili del fuoco e una banda musicale, vennero in visita a Berching. Nel frattempo William Bonomi fu eletto sindaco di Pinzolo e i vigili del fuoco di Pinzolo sostennero un esame ufficiale a Berching. A giugno del 2006 14 alunni di Berching furono ospitati da alcune famiglie di Pinzolo. Un anno dopo il progetto, nato come progetto comunale, si trasformò in scolastico e i primi alunni di Pinzolo furono ospiti di una classe di Berching. Le famiglie di Pinzolo restituirono la cortesia nello stesso anno, precisamente nel maggio 2007. Il Collegio Docenti decise di proporre il progetto nelle VI classi, così da poterlo realizzare sempre con la stessa annata, semplificando l'aspetto organizzativo. E siccome uno scambio non è una faccenda unilaterale, i ragazzi di Berching andranno agli inizi di maggio a Pinzolo per far visita ai loro amici trentini. Perché l'amicizia deve essere curata.

Meastra Iva Tisi

La Tridentum Romana: una giornata al sito archeologico al S.a.s.s.

Martedì 7 marzo noi della classe quinta di Giustino abbiamo potuto fare lezione in un modo insolito. Con il bus di linea, alle sette e un quarto, abbiamo intrapreso un bel viaggio per recarci a Trento e visitare il sito archeologico del Sas.

Alle nove e un quarto, in piazza Cesare Battisti, abbiamo incontrato la professoressa Raffaella Caviglioli, esperta per la Provincia Autonoma di Trento alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Archeologici, che ci ha accolto con calore e per tutto il giorno ci ha accompagnati e condotti in un meraviglioso itinerario, attraverso il tempo e lo spazio dell'antica città di Tridentum. E' stata una guida appassionata nel condurci per i sotterranei della città.

In piazza Cesare Battisti, lasciando sulla sinistra la facciata del Teatro Sociale, scese due rampe di scale, si trova l'ingresso del sito archeologico. Appena entrati la professoressa ci ha fatti accomodare in una sala e, dopo le presentazioni, ci ha consegnato una mappa del sito, una piantina di Trento e un questionario, spiegandoci l'attività che avremmo svolto durante la giornata.

A questo punto ci siamo incamminati lungo il percorso sotterraneo per fermarci in un atrio prima dell'ingresso a un'antica domus romana e lì la professoressa ci ha rivelato come è stato scoperto questo luogo, cercando di farci capire come opera l'archeologo. Insieme abbiamo osservato alcuni pannelli raffiguranti il quartiere al Sas nei primi anni del Novecento: le strade erano strettissime, le abitazioni erano addossate l'una all'altra dandoci l'idea di come erano le insulae (case popolari) di Tridentum.

Dopo questa introduzione siamo entrati nella splendida "domus" dove si distingue parte della cucina, riconoscibile per il tipo di pavimentazione e per aver ritrovato, sotto il pavimento, gli scarichi: delle condotte rivestite di sassi che portavano l'acqua all'interno della casa e altre che conducevano al fiume Adige che servivano per scaricare i liquami. Accan-

to alla cucina è stato ritrovato quello che oggi noi definiremmo bagno: un piccolo ambiente con un foro per i bisogni,

una specie di turca. Gli archeologi hanno dedotto che il bagno fosse stato costruito accanto alla cucina per poter collegare e utilizzare gli stessi scarichi. Vicino al bagno è stato ritrovato un altro ambiente, presumibilmente una stanza per il deposito di cereali, vino, olio...; questo spazio è abbastanza ampio e non ha una pavimentazione rivestita, indizi che suggeriscono la funzione di ripostiglio. Spostandoci di poco, i nostri occhi si sono spalancati per la sorpresa nel vedere un bellissimo e gigantesco mosaico raffigurante il dio Oceano.

Gli studiosi hanno potuto stabilire quale fosse l'ingresso di questa casa, osservando i tratti del viso e la posizione degli occhi del dio. La presenza di questo mosaico raffinato fa capire che gli abitanti erano persone molto ricche, ciò si deduce anche dal ritrovamento di una "mini sauna" costruita in un secondo





tempo (quando il signore della domus venne a conoscenza dell'usanza romana delle terme) che ricopre parte del mosaico stesso. La professoressa ci ha fatto notare come fossero intelligenti i Romani e come avessero anticipato i tempi, infatti sono stati loro ad inventare il riscaldamento a pavimento, collocando la pavimentazione sospesa su colonnine di mattoni per permettere all'aria calda di entrare negli spazi vuoti. Nelle terme casalinghe della domus di Tridentum, oltre al pavimento, venivano riscaldate anche le pareti, a testimonianza di questo, sono state ritrovate delle pietre cave collocate in verticale, che servivano per far passare l'aria calda.

Lungo il percorso abbiamo potuto osservare anche un altro grande mosaico, con delle decorazioni riproducenti foglie di vite, serviva per abbellire il pavimento della presunta sala da pranzo dove venivano collocati i triclini, divanetti sui quali i Romani si sdraiavano a mangiare.

In questo prezioso sito abbiamo potuto notare un immenso reperto materiale: un grande tratto di strada lastricata. La costruzione delle strade per i Romani era un lavoro molto complesso. Prima scavavano un ampio fossato, sul fondo collocavano grosse pietre che venivano ricoperte da un altro strato di pietre su cui si stendeva della ghiaia, infine la superficie veniva lastricata con grandi pietre squadrate che formavano la carreggiata, chiamata stratum, termine da cui deriva la parola strada. I Romani costruivano le strade "a schiena d'asino", più alte al centro per poter far scorrere l'acqua della pioggia ai lati,

vicino ai marciapiedi, dove spesso erano presenti dei tombini per portar via l'acqua. Circa ogni chilometro e mezzo veniva posata una pietra miliare, cioè una pietra con inciso il numero di miglio per indicare il punto dove ci si trovava. I marciapiedi erano molto alti e dello stesso colore di quelli che oggi si trovano a Trento in via Belenzani. Sulla strada del Sas si possono notare dei solchi, segno delle ruote dei carri passati in epoca romana.

Spostandoci in un'altra ala del sito abbiamo trovato i resti di un'antica vetreria con arnesi del mestiere, gioielli, frammenti di vetro e una maschera dalla cui bocca usciva il getto d'acqua di una fontana.

In alcune teche di vetro sono esposti reperti di vita quotidiana: resti di cibo, ossa, un malino finito in un tombino, vasellame, antiche pentole e un focolare con otto ferri posti a raggiera, sotto i quali accendevano il fuoco per cuocere il pesce e la carne. Siamo rimasti stupiti quando la professoressa Raffaella ci ha mostrato due grandi anfore e due padelle di terracotta restaurate da mani esperte con tanta pazienza e tanta colla. A noi sembra incredibile che qualcuno possa ricostruire degli oggetti unendo dei pezzettini tanto piccoli!! Gli artigiani romani erano davvero astuti nel dar forma agli oggetti, si può capire ad esempio dalle anfore per contenere olio e vino, erano di varie dimensioni, ovali, ma con una protuberanza sul fondo per poterle incastrare tra di loro durante il trasporto su carri o su navi.

La visita sottoterra è continuata osservando parte delle mura dell'antica città: per capire

quanto fosse largo lo spessore delle mura abbiamo abbracciato il muro rimasto, stimando una larghezza di circa un metro e mezzo. Le mura all'esterno venivano rivestite di sassi per dare bellezza alla costruzione, mentre l'interno era fatto di mattoni; ad una certa altezza c'erano dei fori per sostenere le impalcature, gli stessi fori li possiamo notare anche sulla chiesa del nostro paese. Oltre le mura è presente una parte delle torri di un ingresso alla città e una targa con scritta latina, dono dell'imperatore Cesare Augusto che aveva sostenuto delle spese in favore di Trento. Infine abbiamo studiato un plastico che riproduce l'antica città di Tridentum: a base quadrata, con le strade a scacchiera, come tutte le città romane, protetta su tre lati da mura e per un lato dal fiume Adige; poi siamo usciti in superficie e abbiamo ripercorso il perimetro dell'antica città.

Usciti all'aperto ci siamo recati nella piazzetta Anfiteatro, dietro la chiesa di S. Pietro, in superficie possiamo notare ancora oggi il semicerchio fatto di mattoni che indica la forma dell'antico teatro romano. Raggiunta via Mancì, antico cardo massimo, la prof. Raffaella ci ha fatto contare i passi per delimitare e renderci conto delle dimensioni ridotte



dell'originaria Tridentum; era davvero piccola rispetto a oggi, perché l'abbiamo percorsa in venti minuti, escluse le soste. Durante la camminata abbiamo incrociato il decumano massimo, che oggi corrisponde a via Belenzani e abbiamo raggiunto via Torre Verde spostandoci verso Torre Vanga, dove ai tempi dei Romani scorreva l'Adige.

Deviando il percorso lungo un vicolo ci siamo resi conto del cambio di pendenza tra la città e il fiume che si trovava più in basso per far defluire le acque di scarico.

Lungo via Rosmini ci siamo soffermati in un nuovo sito archeologico in allestimento, dove è stato scoperto un immenso mosaico e dove abbiamo potuto vedere come lavora l'archeologo munito di cazzuola e sessola. La giornata si è conclusa al Castello del Buonconsiglio con la visita alla mostra permanente sui Reti. Dopo aver ringraziato la professoressa Raffaella, che con tanta pazienza e competenza ci ha accompagnato, siamo rientrati a Giustino soddisfatti per aver scoperto il legame tra Trento e l'antico popolo romano.

Elisa Beltrami, Aurora Gashi, Marsel Gashi, Arianna Masè, Lara Masè, Chiara Milioto, Alice Polli, Michele Polli, Eleonora Tisi.

Se andate a Trento, prendetevi il tempo per visitare questo meraviglioso sito, ne vale davvero la pena!





A scuola di accoglienza: i bambini insegnano ai bambini

Nuova edizione dello scambio linguistico fra le scuole medie di Pinzolo e Gossensass / Colle Isarco

Nelle giornate del 2 e 9 maggio ha avuto luogo la seconda edizione del progetto di scambio linguistico tra la scuola media di Pinzolo e la scuola media di lingua tedesca di Gossensass/ Colle Isarco (Bz). Il progetto, coordinato dal prof. di tedesco dell'Istituto Comprensivo Val Rendena Roberto Basile, ha visto la partecipazione degli alunni della classe terza A dell' IC Val Rendena, i quali hanno intrattenuto nel corso dell'anno scolastico un fitto scambio epistolare con gli amici südtirolesi. Grazie al contributo economico dei Comuni dell'Alta Val Rendena, quest'anno è stato possibile organizzare il progetto sulla base di due incontri. Il 2 maggio, infatti, gli alunni di Pinzolo si sono recati a Sterzing/Vipiteno

e hanno avuto modo di visitare il pittoresco centro storico dell'abitato, grazie anche alle precise spiegazioni degli alunni südtirolesi, rigorosamente in lingua italiana. Il pomeriggio, invece, è stato caratterizzato da attività ludiche e di socializzazione. La scolaresca di Gossensass ha restituito la cortesia il 9 maggio, con la visita al museo Muse di Trento. Grazie anche alla collaborazione della prof.ssa di matematica e scienze Paola Savinelli, gli alunni dell'Ic Val Rendena hanno presentato ai loro omologhi südtirolesi gli animali che popolano l'ambiente alpino, questa volta però in lingua tedesca. Anche in questo caso i giochi del pomeriggio hanno contribuito a consolidare l'amicizia tra le due scolaresche. Prima della partenza foto di gruppo e la promessa di ritrovarsi anche l'anno prossimo. Lo scambio, oltre a migliorare l'aspetto motivazionale nell'ambito dell'apprendimento linguistico, mira anche a rafforzare il sentimento di amicizia tra le etnie italiana e tedesca della regione Trentino-Alto Adige.



Foto di gruppo a Sterzing/Vipiteno

Claudio Cominotti

La Montagna nella Scuola

XVIII edizione – 6 marzo 2017



Sono passati molti anni da quando Alessandro Piva ritenne indispensabile attivare nelle scuole degli interventi di sensibilizzazione sui corretti comportamenti in montagna, soprattutto in inverno, per evitare disgrazie dovute ad imprudenza o imperizia. Si rivolse al referente per i progetti “scuola-territorio” dell’Istituto Comprensivo Val Rendena, che apprezzò molto l’idea, ne progettò le modalità esecutive e propose al presidente della sezione SAT di Pinzolo, Luciano Caola, di farsi carico dell’organizzazione, non certo semplice, di un’intera giornata dedicata a questa importante tematica. Si trattava infatti di un notevole numero di alunni, di Enti, di associazioni e di esperti coinvolti. Di fatto i 200 bambini, che vengono trasportati con i bus a Madonna di Campiglio, vengono divisi in due grandi gruppi: uno per le lezioni teoriche presso la sala congressi al PalaCampiglio, con proiezione di audiovisivi e spiegazioni da parte della SAT di Pinzolo e Campiglio, del Soccorso Alpino, di una Guida Alpina, di un esperto di Meteotrentino, di un referente di Emergency. Contemporaneamente il secondo gruppo sale al “Centro Fondo” in località Pian dei Frari a C. C. Magno per le prove pratiche. Qui, suddivisi in gruppetti, sono intrattenuti dagli uomini del Soccorso Alpino, della Forestale, del Parco Naturale Adamello Brenta, della SAT e delle unità cinofile della Guardia di Finanza. Nel pomeriggio i

due gruppi si scambiano i luoghi e le attività. La SAT, con cui collaborano alcune amministrazioni comunali, oltre ai trasporti offre anche il pranzo nell’accogliente sala del Golf Hotel. Questa giornata, dal titolo “La Montagna nella Scuola”, ha riscontrato un sentito apprezzamento da parte degli insegnanti, tanto da essere giunta al diciottesimo anno di attuazione. Tutti gli scolari delle sette scuole primarie della Valle nei cinque anni partecipano due volte alla giornata sulla neve, la prima quando frequentano la classe prima o seconda, e in seguito quando sono in quarta o in quinta.

Gli obiettivi educativi sono molto importanti, il principale è quello di diffondere fra i bambini della Val Rendena la consapevolezza dei pericoli della montagna, attraverso la conoscenza e il rispetto degli elementi ambientali e delle principali regole comportamentali. La montagna non è né buona né crudele, sta agli uomini riconoscerne le bellezze e i pericoli. Non mancano precisi richiami all’ecologia, al rispetto per gli animali e al dovere di mantenere l’ambiente pulito e a differenziare i rifiuti domestici.

La presenza attiva di tanti esperti potrà anche suscitare interesse nei confronti delle associazioni di volontariato, facendo conoscere persone, azioni e strumenti del soccorso organizzato in montagna.

La cosa certa è che i bambini tornano da Campiglio stanchi ma contenti, e con tante cose da raccontare.



Pio Tisi

La noce: la ghianda di Giove

Verso la fine di aprile e i primi giorni di maggio di quest'anno, è tornato improvvisamente l'inverno con neve e tanto freddo. A soffrire per questo freddo è stata la natura che, causa giornate insolitamente troppo calde per il periodo, si stava svegliando e gli alberi mettevano foglie e fiori. Uno degli alberi che ha più sofferto è stato il noce. Tutte le nuove foglioline sono diventate nere, bruciate dal freddo e quindi probabilmente quest'anno nella nostra zona niente noci.

Voglio però parlarvi di questo bellissimo albero.

Il nome scientifico del noce è *Juglans regia*, nome che deriva dal latino *jovis glans* che significa "ghianda di Giove", a testimonianza della sacralità e del legame con la divinità, probabilmente grazie alla sua maestosità e all'alto valore nutritivo del frutto. Reperti archeologici indicano che i frutti del noce venivano utilizzati come alimento già 9000 anni fa.

Il noce è una pianta che l'uomo ha sempre apprezzato, perché tutte le sue parti sono utili e importanti. Cominciamo dai frutti: le noci, ricche di grassi, proteine, sali di rame e di zinco, sono una vera miniera alimentare. La parte che si mangia si chiama gheriglio (**in dialetto "pizìn"**), da esso si ricava un olio molto usato una volta per le lampade a olio e per fare vernici. Dal "mallo" la parte esterna verde che copre la noce, si ricavano colori per colorare altri legni di scuro e una volta si usava anche per colorare di scuro i capelli delle donne. Questo potente pigmento lo notiamo anche quando andiamo a raccogliere le noci, quando per sgusciarle ci "sporchiamo" la mani con questo potente colore che a fatica se ne va dopo giorni di lavaggio.

Dal tronco si ricava un legno di color bruno scuro, semiduro, di facile lavorazione, che viene considerato tra i legni più pregiati per fare mobili, listelli per pavimenti, calci di fucile, stecche da biliardo.

Si dice poi che le foglie dell'albero fossero importanti per la salute delle persone.



Per tutte queste cose, mio nonno mi raccontava che una volta, chi tagliava un albero di noce, era obbligato a piantarne un altro.

Molti anni fa alla fine del primo anno di scuola, il comune donava ad ogni alunno, un alberello ("**nusàt**") di noce da piantare a casa propria; un'usanza che potrebbe ritornare interessante anche ai giorni nostri.

Si dice che sotto l'albero del noce non si dovrebbe fare l'orto o piantare altre cose, perché il noce con le radici produce una sostanza tossica che risulta inadatta ad altre piantine o erbe.

A Giustino per S. Lucia e per S. Pietro si faceva **la torta di noci**.

Ed ecco a voi la ricetta di nonna Carmela Viviani per un'appetitosa torta:

*300g di farina
250g di zucchero
300g di noci (preferibilmente nostrane)
macinate
Un pizzico di sale
100g di burro
2 uova
1 bicchiere di rum
1 bustina di lievito.*

Impastare bene mettere in tortiera, cucinare a 180° per un'ora circa.

Con le noci si fa anche un buonissimo liquore: **il nocino**

Tradizionalmente le noci venivano raccolte nella notte di San Giovanni (il 24 giugno) da una donna che, salita sull'albero a piedi scalzi, staccava solo le noci migliori a mano e senza intaccarne la buccia. Venivano poi lasciate per una notte alla rugiada notturna e messe in infusione il giorno dopo. Come tutte le ricette che si passano di generazione in generazione, anche quella del liquore nocino è molto soggettiva e parlare di originalità non è praticamente possibile.



Nocino fatto in casa: ingredienti per circa 2 litri

1 litro di alcool puro a 90°
22 noci verdi
4 chiodi di garofano
Qualche pezzettino di scorza di limone
200 ml di acqua
1/4 di stecca di cannella
500 grammi di zucchero

Procedimento:

1. Tagliare le noci intere in quattro pezzi facendo attenzione a non far fuoriuscire il mallo. Versarle dentro un contenitore o un bottiglione con il tappo in sughero.
2. Aggiungere alcool, chiodi di garofano, cannella e scorza di limone e riporre in un luogo soleggiato per almeno 40 giorni e agitandolo quasi tutti i giorni per evitare che gli elementi pesanti si depositino sul fondo e non riescano a rilasciare aromi.
3. Trascorsi i 40 giorni preparare uno sciroppo con acqua e zucchero e unirlo, una volta tiepido, al mix alcolico lasciato a macerare e privato di tutti i residui di spezie e limone.
4. Imbottigliare in bottiglie scure e lasciar ri-

posare fino a Natale quindi servire a temperatura ambiente o freddo di frigorifero.

Tempo di preparazione: 6 mesi

Ecco anche alcuni **proverbi e curiosità** che riguardano il noce e i suoi frutti.

- *Pan e nus magnar da spus*

Fin dai tempi antichi un cibo importante, nutriente, molto buono e forse anche afrodisiaco...

- *Na nus par sac, na dona par ca*

una noce per sacco e una donna per casa...

Perché due noci o più in un sacco fanno già rumore, come due donne o più in una casa (nel senso che prima o poi litigano).

- *Scudar /scudér li nus e spalar la nev ié do robi chi nu serf*

significa: percuotere i noci per far cadere le noci e spalar la neve sono due cose non necessarie in quanto le noci cadono da sole, prima o poi, e la neve sparisce da sola col caldo...

- *La Trat al bazul sa la nus*

ha gettato un pastone sul noce dove ci sono molte noci che quindi cadranno...lo si dice di una persona che ha sposato un ricco e quindi...

- *Chi pianta la noce pianta la croce*

la noce cresce molto lentamente e si dice che quando il tronco avrà raggiunto lo spessore della testa di chi l'ha piantata, costui sarà morto.

- *Se piove da Santa Croce (3 maggio), non viene né nocciola né noce.*

Una volta ci raccontavano anche una storiella, non so se era vera o se la raccontavano per farci risparmiare le noci. Ci dicevano che siccome le noci contengono molto olio, non se ne dovevano mangiare troppe perché si rischiava di non essere più capaci di andare di corpo perché il buco... si tappava e bisognava sciogliere l'olio accendendogli sotto una candela... Mah...



Numeri utili

	telefono	fax
MUNICIPIO	0465 501074	0465 503670
GUARDIA MEDICA	0465 801600	
AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	ogni medico risponde al proprio cellulare	
AZIENDA PER IL TURISMO		
MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465 501007	
SCUOLE ELEMENTARI	0465 503162	
CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465 501018	
BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465 503703	
AMBULATORIO VETERINARIO	0465 500010	
VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO		
GIUSTINO - MASSIMENO	0465 503448	
SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800 969888	
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	112	
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	112	
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	112	

Orari ambulatorio medico

Il medico **dottor Garbari** riceve:

a Giustino

lunedì dalle 15 alle 17,
mercoledì dalle 15 alle 17 (su appuntamento),
venerdì dalle 17 alle 19.

Il medico **dottorssa Flaim** riceve:

a Giustino

dalle 8 alle 10 di venerdì.

Ricevimento amministratori

(solo su appuntamento)

Joseph Masè (*sindaco; urbanistica, edilizia privata e rapporti con il personale*): lunedì 17.00 - 18.00, giovedì dalle 11 alle 12.

Massimo Viviani (*vicesindaco, assessore alle foreste, agricoltura, ambiente e territorio extraurbano*): lunedì 17.00 - 18.00.

Carmen Turri (*assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, turismo, sport, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00 - 18.00.

Sergio Masè (*assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità*): lunedì 17.00 - 18.00.



PERIODICO SEMESTRALE DEL COMUNE DI GIUSTINO

Anno 2 - numero 1
giugno 2017

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue

